

RM

RISVEGLIO MUSICALE

NUMERO 4 | LUGLIO AGOSTO 2023

APPROFONDIMENTO | GIUSEPPE TESTA | A PAGINA 6

BANDA

Storia ed evoluzione



SECONDA PARTE

NIKITA MAGALOFF

APPROFONDIMENTO
ADRIANO BASSI
A PAGINA 12

L'ARISTOCRATICO DEL PIANOFORTE

RICERCA

16

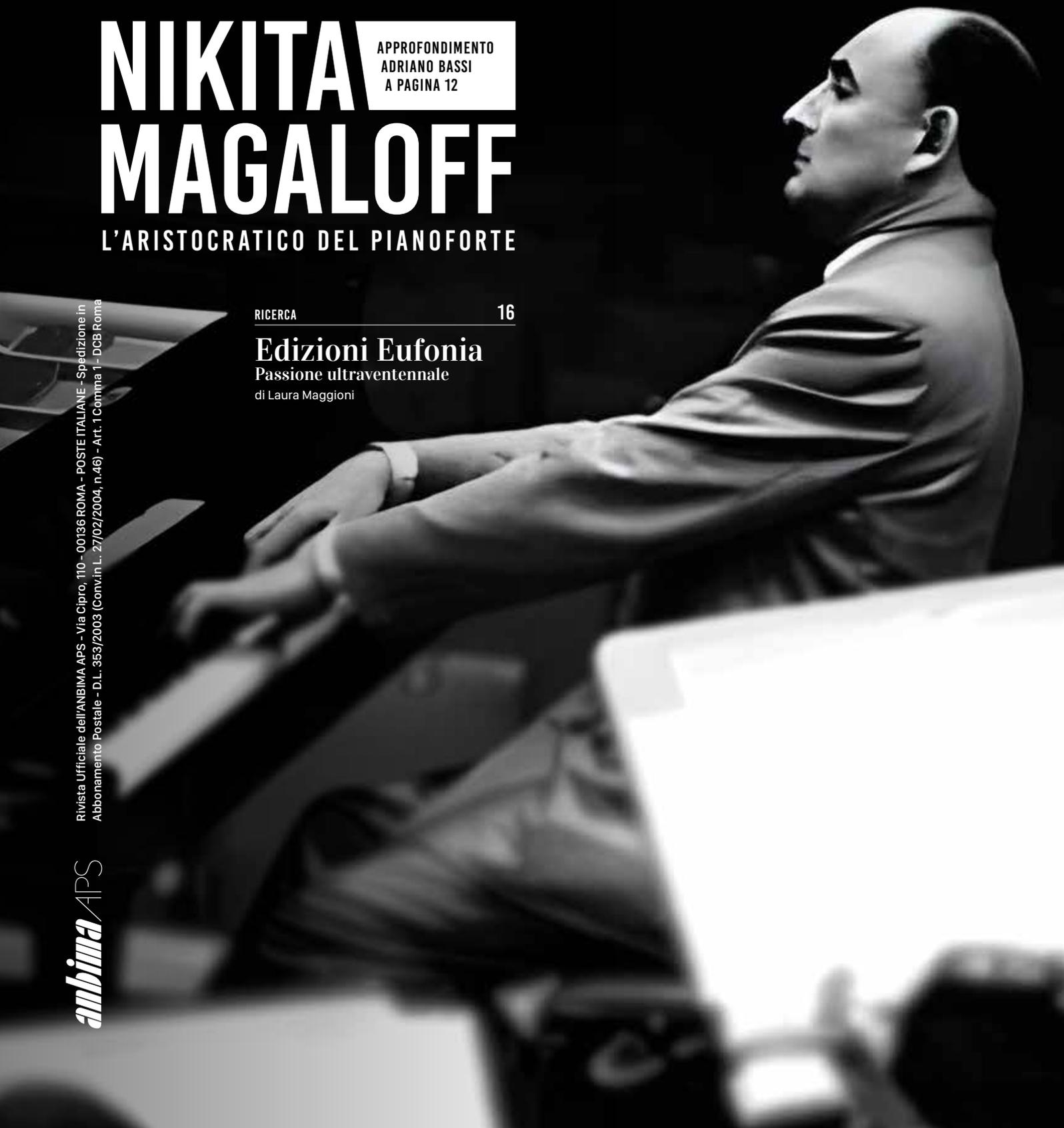
Edizioni Eufonia

Passione ultraventennale

di Laura Maggioni

Rivista Ufficiale dell'ANBIMA APS - Via Cipro, 110 - 00136 ROMA - POSTE ITALIANE - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n. 46) - Art. 1 comma 1 - DCB Roma

anbimaAPS



edizionieufonia.it Eufonia

EDIZIONI MUSICALI

Didattica

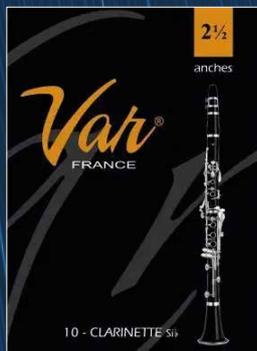


Libretti



Basta con le pagine che si sporcano!
Pesano la metà dei libretti tradizionali
Un libretto 15 pagine (30 facciate)
ora pesa 96 grammi

Ance di qualità Made in France



DIDATTICA



COMPOSIZIONI ORIGINALI



LIBRETTI PER MARCE



DOWNLOAD GRATUITI



MUSICA PER BANDE GIOVANILI



ANCE

2.650 TITOLI PUBBLICATI



Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) - Tel. 0364 87069 - www.edizionieufonia.it

Iniziativa organizzata da:

anbimaAPS
Presidenza Regionale
Emilia Romagna

Emilia-Romagna: un'armonia di solidarietà

Raccolta fondi per sostenere
le persone, le comunità
e le Bande musicali in
Emilia-Romagna



IBAN:
IT65J0306909606100000196729

Causale: Alluvione Emilia-Romagna
Intestato a: ANBIMA Emilia-Romagna



NUMERO 4 | LUGLIO - AGOSTO 2023

USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Rivista ufficiale dell'ANBIMA APS

Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946
Anno 41 - nuova serie
LUGLIO - AGOSTO 2023

Direttore Responsabile:

Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:

Massimo Folli

In redazione:

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna Maria Vitulano

Progetto / Realizzazione Grafica:

Stefano Graziato - Arcastudio

Hanno collaborato a questo numero:

Francesco Bassanini, Adriano Bassi, Fortunato Brisindi, Lia Chilà, Marco Colombo, Francesco Di Giulio, Francesca Fasola, Massimo Folli, Nicoletta Fornasero, Laura Maggioni, Gianluca Messa, Marco Pazzelli, Stefano Ragni, Andrea Romiti, Paolo Scolari, Giuseppe Testa, Irene Zapparata

Amministrazione, Direzione e Redazione:

Via Cipro, 110 int. 2
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

Sito web: www.anbima.it
E-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it
presidente@anbima.it
segretario@anbima.it

Abbonamenti:

Abbonamento ordinario euro 11,00
Abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007,
intestato a ANBIMA APS

Stampa:

STR Press s.r.l.
Via Carpi 19
00040 Pomezia (RM)
Email: info@essetr.it
Autorizzazione del tribunale di Roma
n. 361/81.
Poste Italiane spa

Spedizione in Abbonamento

Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L.
27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB RM.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.

SOMMARIO

APPROFONDIMENTO **6**



Banda

Storia ed evoluzione

di Giuseppe Testa

APPROFONDIMENTO **12**

Nikita Magaloff

L'aristocratico del pianoforte

di Adriano Bassi



RICERCA **16**

Edizioni Eufonia

Passione ultraventennale

di Laura Maggioni

CHI È DI SCENA? **20**

13 anni di Banda ANBIMA Giovane del Piemonte

di Lia Chilà e Nicoletta Fornasero

CHI È DI SCENA? **22**

Un inedito di Berio per il concerto della "Filarmonica Rossini" di Firenze

di Stefano Ragni

PANORAMA **26**

Il Corpo Bandistico "Mauro Cecchini" spegne 150 candeline

di Marco Pazzelli

CHI È DI SCENA? **28**

Al Vittoriale suona la Banda Provinciale Bresciana

di Paolo Scolari

PANORAMA **30**

Il Corpo Musicale "Romualdo Marengo" in concerto nell'omonimo teatro

di Irene Zapparata

PANORAMA **32**

Formazione Majorettes: a Quiesa (LU) il Secondo Stage Provinciale

di Francesco Di Giulio

CHI È DI SCENA **34**

Maribor: MWF European Majorettes Sport Championship 2023

di Andrea Romiti

LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI **36**



RECENSIONE **37**

Padre Davide da Bergamo L'organo bandistico orchestrale

di Massimo Folli

CHI È DI SCENA **38**

MID Europe, una kermesse che valorizza il movimento bandistico

di Andrea Romiti
Vicepresidente e direttore comunicazione CISM

LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI **40**



Pasquale Mario Ricciardi
**Le frequenze della
biologia digitale**

PANORAMA **41**

BandeInPiazza

Como torna ad ospitare la manifestazione
di Francesca Fasola, Fortunato Brisindi,
e Marco Colombo

Siamo perennemente su un campo di battaglia, da quando emettiamo il primo vagito a quando esaliamo l'ultimo respiro. La fregatura è che nessuno te lo dice. O meglio, qualcuno con il tempo che scorre implacabile tenta di fartelo capire, ti avvisa, ti mette in guardia, si raccomanda, prova a spiegarti.

I nonni ad esempio, che dicevano: "Goditela adesso, che il tempo passa velocissimo" gli davano retta? No! Tutti noi, (chi lo è ora, o quando lo eravamo, giovani, belli, forti, impavidi padroni del mondo) non ci facevamo convincere, nessuno ascoltava.

Solo con il passare degli anni ci si accorge dell'importanza del tempo e comprendiamo a nostre spese, che la scelta più intelligente è quella di non sprecarlo. A tal proposito, cito di seguito un passo del libro di Alessandro D'Avenia - *Ciò che inferno non è*. - Mondadori, 2014, che dovrebbe farci meditare sul senso del tempo e su quello che è la vita che ci passa tra le mani, mentre siamo occupati a fare altro.

«Cinque sono le cose che un uomo rimpiange quando sta per morire. E non sono mai quelle che consideriamo importanti durante la vita. Non saranno i viaggi confinati nelle vetrine delle agenzie che rimpiangeremo, e neanche una macchina nuova, una donna o un uomo da sogno o uno stipendio migliore. No, al momento della morte tutto diventa finalmente reale. E cinque le cose che rimpiangeremo, le uniche reali di una vita.

La prima sarà non aver vissuto secondo le nostre inclinazioni ma prigionieri delle aspettative degli altri. Cadrà la maschera di pelle con la quale ci siamo resi amabili, o abbiamo creduto di farlo. Ed era la maschera creata dalla moda, dalle false attese nostre, per curare magari il risentimento di ferite mai affrontate. La maschera di chi si accontenta di essere amabile. Non amato.



Il secondo rimpianto sarà aver lavorato troppo duramente, lasciandoci prendere dalla competizione, dai risultati, dalla rincorsa di qualcosa che non è mai arrivato perché non esisteva se non nella nostra testa, trascurando legami e relazioni. Vorremmo chiedere scusa a tutti, ma non c'è più tempo.

Per terzo rimpiangeremo di non aver trovato il coraggio di dire la verità. Rimpiangeremo di non aver detto abbastanza "ti amo" a chi avevamo accanto, "sono fiero di te" ai figli, "scusa" quando avevamo torto, o anche quando avevamo ragione. Abbiamo preferito alla verità rancori incancreniti e lunghissimi silenzi.

Poi rimpiangeremo di non aver trascorso tempo con chi amavamo. Non abbiamo badato a chi avevamo sempre lì, proprio perché era sempre lì. Eppure il dolore a volte ce lo aveva ricordato che nulla resta per sempre, ma noi lo avevamo sottovalutato come se fossimo immortali, rimandando a oltranza, dando la precedenza a ciò che era urgente anziché a ciò che era importante. E come abbiamo fatto a sopportare quella solitudine in vita? L'abbiamo tollerata perché era centellinata, come un veleno che abitua a sopportare dosi letali. E abbiamo soffocato il dolore con piccolissimi e dolcissimi surrogati, incapaci di fare anche solo una telefonata e chiedere come stai.

Per ultimo rimpiangeremo di non essere stati più felici. Eppure sarebbe bastato far fiorire ciò che avevamo dentro e attorno, ma ci siamo lasciati schiacciare dall'abitudine, dall'accidia, dall'egoismo, invece di amare come i poeti, invece di conoscere come gli scienziati. Invece di scoprire nel mondo quello che il bambino vede nelle mappe della sua infanzia: tesori. Quello che l'adolescente scorge nell'addensarsi del suo corpo: promesse. Quello che il giovane spera nell'affermarsi della sua vita: amori».

Ogni tanto proviamo a fermarci e a fare un resoconto del tempo che fino ad ora ci è stato concesso. Lo abbiamo utilizzato bene? Lo abbiamo sprecato? Abbiamo lasciato un piccolo segno apprezzabile del nostro passaggio su questa terra? A ognuno la propria risposta.

Buona estate a tutti, che la serenità e la salute ci accompagnino sempre.

MASSIMO FOLLI

BANDA Storia ed evoluzione

SECONDA PARTE

In tal senso importantissima è la riforma proposta dal belga Adolphe Sax (1814-1894) che perfeziona l'uso dei pistoni negli strumenti di ottone (invenzione risalente al 1818 ad opera di H. Stolzel e F. Bluhmel), creando un'intera famiglia: saxhorn (flicorno), saxtromba, saxtuba e soprattutto la famiglia dei sassofoni (1844).

In Italia i sax vengono introdotti nel 1901 con la riforma vesselliana e la prima partitura italiana che li comprende la scrive G. Rossini durante il suo soggiorno in Francia: La Corona d'Italia (1868).

Un ulteriore potenziamento è dato dall'applicazione del sistema di chiavi Boehm nel clarinetto e dall'utilizzo della famiglia dei flicorni.

Altra figura importante è stata quella del compositore Wilhelm Friedrich Wieprecht (1802-1872), trombonista e costruttore di strumenti, direttore generale delle Bande prussiane dal 1838 e inventore del Basso-tuba. A lui va il merito di avere distinto gli strumenti per classi e di aver stabilito i seguenti organici:

- Bande militari di Fanteria: 47 musicisti
- Bande di trombe per l'Artiglieria: 39 musicisti
- Bande di trombe per la Cavalleria: 21 musicisti.

In Italia a causa del frazionamento in tanti piccoli stati non si ha uno sviluppo omogeneo degli organici e delle partiture bandistiche. Varie

commissioni in tutta la penisola discutono sulla riforma delle Bande Militari. Per quasi tutto l'800 sono presenti varie correnti di pensiero sulla strumentazione per banda, così come diverse scuole bandistiche e diversi organici.

Il primo tentativo di dare unità risale al 1884 quando si riunisce una commissione formata da tutti i "ca-

Vessella si può considerare il più grande riformatore della Banda italiana

pi-musica" dell'esercito italiano per stabilire delle regole che indicassero una strada comune da seguire. Intanto, Bande Civiche e Comunali nascono un po' in tutta Italia.

Finalmente in questo contesto arriva un personaggio con le idee chiare che cerca di mettere ordine. Si tratta di Alessandro Vessella (N. 31-3-1860 M. 6-1-1929) che con la Banda Comunale di Roma crea un organico di 80 elementi introducendo altri strumenti ormai necessari alle nuove esigenze, e si presenta al pubblico con questa nuova formazione il 21 aprile 1886 per l'inaugurazione del monumento a Pietro Metastasio in piazza S. Silvestro.

Vessella si può considerare il più grande riformatore della Banda italiana. Egli considera la Banda come un organo, dove ogni registro, dalla prima all'ultima nota della tastiera ha un suono uniforme e divide gli strumenti per famiglie, con particolare attenzione agli ottoni, divisi in timbro chiaro e scuro, si ha così una completa estensione in ciascuna famiglia. Tra il 1897 e il 1901 elabora il suo trattato "Studi di istrumentazione per banda" in 8 fascicoli edito dalla Ricordi. Nel 1894 Vessella ammette lo scarso valore delle nostre Bande Militari rispetto quelle tedesche e francesi. Tale basso livello a suo parere, era da ricercare nella loro organizzazione difettosa, nella mancanza di unità, di metodo, di razionalità tecnica e di pratica professionale di tanti Maestri che le dirigevano.

Nell'agosto del 1901 viene pubblicato il decreto ministeriale per la riforma che costituisce ancora oggi l'organico delle attuali Bande Militari in Italia. Nel 1911 a Roma viene organizzato il "Grande Congresso Internazionale della Musica", in cui sono presentati i tre schemi di partitura vesselliana ancora oggi utilizzati: Piccola Banda (35 elementi), Media Banda (54 elementi), Grande Banda (80 elementi). Questi organici molto lentamente e spesso non del tutto fedeli all'idea vesselliana, vengono adottati anche nei piccoli paesi italiani dove nascono diverse Bande, per lo più formate da operai

che dedicano il tempo libero allo studio di uno strumento. Le Bande da giro e le Bande militari adottano invece scrupolosamente l'organico vesselliano. Questo criterio di divisione degli organici, permette al trascrittore di utilizzare per le Bande più piccole strumenti simili per caratteristiche timbrico-costruttive. Vessella sostiene la necessità della unificazione delle partiture per Banda a livello internazionale e a tal proposito, al "Congresso Internazionale di Storia" tenuto a Parigi nel '900 dichiara: "... la banda costituisce ormai un complesso tale da permettere ai grandi compositori l'estrinsecazione dei pensieri musicali non meno che l'orchestra; più o meno efficace di questa in relazione all'ambiente in cui venga adoperata e del carattere della musica che si voglia affidarle".

Ed ecco un grande merito di Vessella, l'aver individuato cioè, prima di altri, come l'ambiente e la specificità del carattere della musica, rappresentino il metro di distinzione tra Banda e Orchestra.

Vessella ebbe anche il merito di far conoscere la musica strumentale tedesca in Italia, grazie ad un'infinità di trascrizioni di opere sinfoniche che vanno da Mozart a Wagner.

La diffusione della cultura sinfonica rappresenta in quel periodo il compito che la Banda doveva assolvere per educare al gusto della musica sinfonica. Vessella da grande pioniera porta il pubblico a conoscere grandi pagine sinfoniche, avviando così quel percorso educativo della Banda che va dalle opere liriche, alla musica sinfonica, ai brani sinfonici originali scritti proprio per la Banda.

Per dovere di cronaca a proposito dell'organico bandistico, va comunque detto che Vessella rappresenta nel bene o nel male il punto d'incontro di varie concezioni di un processo iniziato molto prima e seguito anche dopo. Basti pensare che ancora oggi, in certi ambienti, si discute su quale sia l'organico ideale da utilizzare. Sugli organici per piccola, media e grande Banda avanzarono proposte, tra gli altri: Emanuele Krakamp, Teodulo Ma-

bellini, Giovanni Pacini, Giuseppe Gambetti, Domenico Gatti, Cesare Carini, Filippo Brunetto, Luigi Pucci, Filippo (?) Amendola, Giuseppe Manente, Raffaele Lucarini, Dionigi Cortesi, Amintore Galli, Amedeo Amadei, Felice Longo e tanti altri che nelle loro proposte hanno tenuto conto degli equilibri sonori, dei perfezionamenti strumentali, delle esigenze economiche e finanziarie delle Bande a cui l'organico proposto si riferiva.

In questo periodo un'altra personalità importante nel panorama italiano è quella di Raffaele Caravaglios (N. 28-12-1864 e M. 29-11-1941) che bene sintetizza la figura del "capo-musica" di quell'epoca, che era insieme interprete, direttore, trascrittore, compositore, direttore artistico (a dire il vero le cose oggi sono rimaste quasi identiche per molti aspetti). Il lato più significativo del lavoro di Caravaglios è dato dalle trascrizioni di autori a lui contemporanei (vedi Petrusca di Stravinsky; La fonderia d'acciaio di Mosolov; Suite romantica di Alfano; Pause del silenzio di Malipiero per citarne alcuni).

Respighi dimostrerà la stima verso la Banda scrivendo nel 1932 la Ballata per Banda "Huntingtower"

Conoscendo tali lavori, ci si rende conto che è limitativo affermare che la Banda abbia contribuito solo alla diffusione della musica lirica nell'800 e nella prima parte del '900. Come è stato dimostrato in queste poche righe, la Banda ha contribuito anche alla diffusione del repertorio sinfonico, anzi, dirò di più, ha anticipato, con le composizioni originali (citiamo solo alcuni titoli: Rapsodia Britannica di Vessella 1903; Sinfonia mesta G. Leopardi di Della Giacoma 1907; Fantasia Eroica di Neglia 1913; Sinfonia Roma di Caravaglios eseguita nel 1895), la rinascita della musica sinfonico-strumentale fatta coincidere con "la generazione

dell'80" (O. Respighi, I. Pizzetti, G.F. Malipiero e A. Casella).

Grande impulso al fiorire delle Bande e soprattutto all'innalzamento del loro livello, lo diedero in quegli anni i Concorsi Nazionali che anche oggi risvegliano in parte l'interesse delle nostre Bande.

Tra la fine dell'Ottocento e gran parte del Novecento la funzione della Banda è soprattutto divulgativa di qualsivoglia repertorio, opportunamente trascritto e rielaborato.

Lentamente e non senza difficoltà, si ampliarono gli organici e si organizzò finalmente, una partitura adeguata alle moderne esigenze della strumentazione. Urgente si fa quindi la necessità di ampliare il repertorio. Ciò spiega la grande quantità di trascrizioni di brani sinfonici ed operistici e rielaborazioni varie ad opera di: A. Vessella, R. Caravaglios, C. Della Giacoma, C. Preite, G. Pennacchio, L. Cirenei, S. Mercadante, R. Cristiano, G. Napoletano, e in questo contesto è doveroso citare anche la figura di un altro grande caposcuola della Banda italiana: Antonio D'Elia (N. 26-8-1897 e M. 9-5-1958) che considerò la Banda come uno dei più potenti mezzi educativi del popolo. «Essa - diceva - ha il compito di diffondere la cultura musicale fra le masse (...) compirò ogni sforzo per mantenere il popolo informato dell'evoluzione della musica». D'Elia continuò l'opera di trascrittore dei predecessori con particolare riguardo a Respighi, a cui lo legava un reciproco rapporto di stima e che lo autorizza a trascrivere: I pini di Roma, Feste romane, la suite Rossiniana, la suite Gli Uccelli e tanti altri lavori.

Respighi dimostrerà la stima verso la Banda scrivendo nel 1932 la Ballata per Banda "Huntingtower". Ritornando a D'Elia, possiamo affermare che egli è il primo a comporre per Banda utilizzando un linguaggio a lui contemporaneo. Le sue partiture risultano moderne ancora oggi, ricordiamo: Rapsodia militare italiana, Trittico sinfonico, Mondo astrale.

Accanto a questo repertorio già citato ricordiamo qualche altro tito-



SERGEJ SERGEEVIČ PROKOF'EV

lo: Sinfonia di Carlo Provesi, Inno alla vittoria, Cantata funebre e varie marce di Luigi Cherubini, Concerto per clarinetto e banda e Concerto per trombone e banda, Variazioni su una lirica di Glinka per oboe e Banda e vari lavori di N. A. Rimski-Korsakov, Poema sinfonico "Latium Vetus" di Rosario Lacerenza, La sagra dei fiori di Ernesto Abbate, Scene di caccia, Mondo antico di Giovanni Orsomando, La Festa del Redentore, Meriggio festoso di Francesco Pellegrino, Nostalgico ottocento di Luigi Semeraro, Pierrot in festa e Omaggio a Dante di Mariano Bartolucci. Questi non sono che una piccola parte di compositori operanti a cavallo tra l'800 e il '900 che hanno contribuito all'evoluzione della Banda.

Oggi purtroppo l'editoria straniera rappresenta gran parte della letteratura bandistica in Italia

Del '900 sono anche composizioni di grandi maestri, come la "Symphonie pour instruments à vents" (1920) e la "Circus polka" di I. Stravinskij, Quattro marce (1935-1937) e Marcia in sib maggiore (1943-44) di S. Prokofiev, la "Konzertmusik für Bläser op. 41 (1926) e Sinfonia (1951) di P. Hindemith, il "Thema and Variations" op. 43 (1943) di A. Schonberg, la già citata "Huntingtower (1932) di O. Respighi, varie marce e inni di R. Zandonai, le due

Suite in mib e in fa di G. Holst, Suite Française di D. Milhaud, ed altre ancora.

Dopo la seconda guerra mondiale termina la funzione della Banda fino ad ora descritta ed inizia un periodo di crisi di identità culturale e funzionale.

I mass-media hanno influenzato il repertorio, ma soprattutto hanno tolto al mondo musicale e non solo alla Banda il pubblico, quella massa di gente che seguiva i concerti nelle piazze come nei teatri. Il pubblico oggi è spesso distratto ed ha perso certe specifiche competenze di ascolto. La "piazza" comunque, ieri come oggi, rimane il luogo di incontro privilegiato tra la Banda e il popolo di qualsiasi estrazione sociale. In piazza la Banda si è raccontata e si racconta attraverso il suo repertorio fatto di marce, brani da concerto e trascrizioni. Ma oggi cosa suonano le nostre bande?

Oggi con la preparazione degli esecutori e gli ottimi strumenti utilizzati, la Banda potrebbe rappresentare per la musica contemporanea una terra inesplorata, basti pensare alle nuove possibilità sonore degli strumenti a fiato la cui evoluzione è strettamente legata a quella della Banda stessa. Composizioni in questa direzione sono state scritte da: Paolo Rotili (I giochi della memoria), Angelo De Paola (In aures insurrare e Contaminazioni), Luca Francescani (Mittel), Maurizio Billi (Memoriae, Noctu), Raffaello Tega (So for wind), solo per citare gli italiani, ed altri ancora. Ma i grandi compositori oggi non scrivono più per banda, ignorandone forse le possibilità. Probabilmente questo allontanamento è avvenuto perché la musica contemporanea del secondo dopo guerra, ha usato un linguaggio non accettato dal popolo, quindi in questo contesto la Banda non ha potuto continuare la sua opera di "divulgatrice musicale".

Oggi purtroppo l'editoria straniera rappresenta gran parte della letteratura bandistica in Italia, anche se alcune grandi case editrici italiane riescono ad avere un proprio mercato. C'è però in generale la tendenza di molti maestri a prediligere brani

piuttosto semplici e spesso banali, purché orecchiabili. Sarebbe auspicabile oggi sia da parte dei compositori che degli editori una maggiore attenzione alla qualità dei brani da proporre. Sarò un nostalgico, ma sono convinto che sia arrivato il momento di inserire accanto al nuovo (ben scritto), il repertorio passato sopra citato, riadattando l'organico, o se possibile, riproponendolo in veste originale (magari sostituendo qualche strumento non più in uso con uno simile). Interpretare, anche attraverso la Banda un brano musicale, diventa occasione per ripercorrere la storia di un Paese, anche perché ogni compositore è, e deve essere figlio della sua epoca.

Certo mi rendo conto che ciò non è cosa facile, ma le rivisitazioni, le trascrizioni, che tanto fanno torcere il naso ad alcuni, sono sempre esistite, addirittura gli stessi compositori hanno fatto trascrizioni di loro lavori per altra formazione diversa dall'originale. Quindi è meglio suonare una buona trascrizione o musica banale?

Da parte mia sono fondamentalmente convinto che si possa usare la Banda per esplorare i linguaggi di ieri e di oggi senza pregiudizi. Guardare oggi al repertorio della Banda, alla sua circolazione nel territorio, alla sua diffusione, può mettere in evidenza in maniera utile ed intelligente i rapporti, le contaminazioni esistenti tra la musica "colta e la musica popolare". Inoltre, potrebbe far luce sul lavoro ed il valore di molti musicisti che hanno operato e operano nel settore bandistico, considerato a tutt'oggi spesso marginale. E' necessario recuperare e innovare, mantenendo ben saldi i rapporti con il pubblico. Un progetto del genere dovrebbe coinvolgere tutti: amministratori, maestri, compositori, musicisti.

Recuperare il repertorio storico è proiezione verso il futuro. Recupero significa mantenere un ponte con la tradizione bandistica, rispolverare, far riecheggiare, far rivivere il passato in maniera nuova, funzionale alle esigenze della Banda di oggi. Recuperare spartiti di un certo

interesse vuole anche significare ritrovare o mantenere una certa identità. Questo bisogno di ricerca deve essere sì proiettato verso il futuro, ma deve anche guardare al passato in maniera consapevole e attraverso lo studio, salvaguardare ciò che la Banda ha rappresentato e rappresenterà sotto l'aspetto musicale e socio-culturale. Dal '900 ad oggi diverse case editrici si sono occupate di Banda. Tra quelle italiane: Ricordi, Pucci, Sonzogno, Ortipe, Belati, Vidale, Scomegna, Wicky, Curci, Eufonia, Dicorato, Allemanda, Mulph, Eurarte, Santa-barbara, Comar23, Domani musica, Overplay, Eridania, Boario e tante altre che con sacrifici e impegno hanno contribuito alla diffusione del repertorio bandistico. Vanno poi ricordati gli innumerevoli scambi di musiche tra una Banda e l'altra soprattutto di compositori locali che in questa maniera riescono a far veicolare le loro composizioni. Non parliamo poi dei vari siti internet dove si può scaricare gratuitamente qualsiasi tipo di musica bandistica: marce sinfoniche e militari o da passo, ballabili, pezzi da concerto, marce funebri, inni, motivi militari, varie rielaborazioni, adattamenti, trascrizioni di ogni genere. Come vedete oggi sicuramente non manca il repertorio, bisogna solamente saperlo cercare e soprattutto sceglierlo. A tale scopo anche la discografia compie grandi passi in avanti, basti pensare ai CD allegati ai cataloghi delle varie case editrici che arrivano nelle nostre case o alle mail che pubblicizzano le ultime composizioni edite. Attenzione però, tali registrazioni sono suonate dalle migliori

Bande in circolazione e non tutto è fattibile nelle realtà locali.

A proposito dei programmi da scegliere Vessella scrive: "il segreto della riuscita è tutto nella misura e nella persistenza: studiare opportunamente una forma di equilibrio tra le varie parti dei programmi, così da soddisfare le tendenze più spiccate del popolo, che si appassiona alla melodia piana e orecchiabile; e finisce con l'accettare la pagina nuova che vi si è sapientemente insinuata".

A questo punto dobbiamo chiederci, nelle nostre Bande chi sono i compositori più suonati oggi? Sicuramente per la musica da concerto gli stranieri: *J. de Haan, P. Sparke, H. van Lijnschooten, J. van der Roost, A. Waignein, F. Cesarini, A. Reed, J. de Meij, J. Curnow, T. Doss, Otto M. Schwarz*. Tra gli italiani: *D. Carnevali, L. della Fonte, M. Somadossi, F. Agnello, A. Sormani, L. Pusceddu, F. Creux, M. Mangani, C. Pirola, M. Tamanini, G. Aleppo, D. Boario, M. Picchioni, F. Arrigoni, G. Mariotti, N. Ortolano, R. Soglia, F. Francia, M. Netti, N. Gulli* e tanti, tanti altri compositori tra cui anche lo scrivente. (Se volete consultate il sito www.giuseppetesta.com).

Per quanto riguarda il repertorio marciabile: *E. Abbate, N. Ippolito, M. Lufano, L. Perrini, L. Ingo, G. Pian-toni, G. Orsomando, G. Bello, G. Mascolo, F. Marchesiello, N. Centofanti, G. Coggi, F. Pellegrino, A. Lacerenza, P. Marincola, G. Lotario, S. Pucci, G. Lanaro, J. F. Sousa, J. Wikers* (per citare qualche nome straniero), e tanti altri maestri locali che si sono cimentati a scrivere marce sinfoniche, militari e funebri.

La Banda nella mentalità collettiva rimane comunque musica in movimento, che conquista lo spazio urbano comunicando allegria e aria di festa. Questo modo di esprimersi camminando oggi ha perso il suo significato incitativo e di esaltazione di un tempo. Va dunque anche sotto questo aspetto rivisto e reinterpretato il ruolo della Banda che gira per le vie del paese nel giorno di festa con un repertorio che la singola realtà si sceglie e che una volta scelto in genere rimane uguale per due o tre anni.

La Banda ancora oggi, soprattutto nei piccoli centri, rappresenta l'unico mezzo di fruizione di musica dal vivo

Non dimentichiamoci comunque che con queste musiche, eseguite durate i riti civili e religiosi, le sfilate, i concerti nelle piazze e nei teatri la Banda ancora oggi, soprattutto nei piccoli centri, rappresenta l'unico mezzo di fruizione di musica dal vivo.

Oggi la situazione delle bande in Italia è la seguente:

- **Bande amatoriali**
- **Bande cosiddette da giro**
- **Bande Militari**

Le Bande amatoriali in Italia sono le più numerose e il loro livello esecutivo molto vario: esistono ottimi complessi ma anche complessi molto scadenti. Nella mia Sicilia, all'inizio degli anni Novanta, il Dott. Gaetano Pennino assieme a Elsa Guggino e Fabio Politi, hanno condotto una ricerca che ha portato in riferimento ai loro profili organizzativi a tre tipologie di bande: **1)** Banda formata da musicisti della stessa comunità con forte senso di appartenenza ad un'associazione, che prediligono la vita associativa; **2)** Banda formata da un organico variabile dalle caratteristiche semi-professionali; **3)** Banda formata con scopi preminentemente commerciali, infatti spesso il gestore o meglio l'imprenditore, contratta le manifestazioni ancor prima di formare la Banda. Questa categoria riscontrata nelle ricerche del Dott. Pennino, si può paragonare alla banda da giro. Le Bande amatoriali in genere comunque, mantengono rapporti con musicisti di altre Bande, che vengono contattati al bisogno per rinforzare l'organico o per rimpiazzare gli assenti. La Banda amatoriale va vista tendenzialmente come centro di formazione e di attività musicale di base, dove il maestro



ALESSANDRO VESSELLA

spesso affiancato da un equippe tecnico-organizzativa offre cultura musicale per una migliore qualità sonora.

Le Bande da giro sono generalmente formate da diplomati al conservatorio e da esecutori di livello; si formano ogni stagione e mantengono un repertorio dedicato nella quasi totalità dei casi alla musica lirica.

Le Bande Militari Ministeriali, a cui si accede per concorso, hanno sede a Roma e sono quella dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia, dell'Aeronautica, dell'Esercito, della Marina e della Polizia Penitenziaria. Queste Bande sono formate da un centinaio di professionisti ciascuna e hanno svolto, ed è auspicabile che continuino a svolgere, un ruolo importante e di riferimento per la musica bandistica in Italia. Nell'ambiente militare troviamo anche le "Fanfare" col cui termine si identificano delle Bande formate da militari di leva e alcuni permanenti. Ad onore del vero la "Fanfara" è un organico strumentale formato da strumenti di ottone di timbro chiaro e scuro e di varia estensione, a cui si aggiungono strumenti a percussione. Vere Fanfare sono quindi in Italia quella dei Bersaglieri e quella dei Carabinieri a cavallo. Ultimamente si sente

Le istituzioni tutte dovrebbero chiedere garanzie, professionalità e preparazione agli addetti ai lavori

sempre più parlare di "Orchestra di fiati" volendo probabilmente con questo termine rievocare atmosfere espressive più altisonanti. Per chiarezza oggi il termine Banda indica un organico formato da strumenti a fiato: legni, ottoni e percussioni, e talvolta anche ad arco (violoncelli e contrabbassi), in cui gli strumenti suonano raddoppiandosi e per classi. Con lo stesso identico organico, con le medesime caratteristiche

formiamo l'Orchestra di fiati. Alcuni diversificano i due organici per la destinazione d'uso: l'Orchestra di fiati fa solo concerti e la Banda fa concerti e non solo. Lo stesso organico in Francia si chiama "Orchestre d'harmonie", in Germania "Harmoniemusic", in Inghilterra "Band" mentre, in America con varie possibilità in base alla funzione, abbiamo: Concert band, Marching band, Jazz band, Symphonic band.

Vorrei spendere ancora due parole sull'organico odierno: oggi il mercato editoriale internazionale utilizza il modello della symphonic band, mentre l'organico vessilliano nella sua completezza è presente (sempre più spesso solo sulla carta) solo nelle nostre bande militari. Non voglio in questa sede sostenere la superiorità dell'uno sull'altro, anche perché per gli amanti del progresso, l'oggi vale sempre più di ieri, ma voglio ricordare che l'organico va inquadrato, secondo me come espressione di un periodo storico e geografico. Inoltre c'è da dire che tali organici purtroppo nelle varie realtà locali, per svariati motivi che non stiamo ad elencare, non sempre sono realizzabili e quindi il numero dei componenti per ogni classe strumentale varia (per difetto o per eccesso) da una Banda all'altra.

Qual è oggi il servizio che la Banda offre alla società? E cosa ne riceve? Le cose non sono cambiate nel tempo, perché la circostanza, la ricorrenza e l'avvenimento, vuoi di una festa, di un funerale, di un concerto o di una sagra, rimangono l'esigenza primaria. Ma non sono più sufficienti oggi alle esigenze e alla sopravvivenza della Banda.

La legislazione del settore, i Comuni, dovrebbero dare risposte certe e positive che assicurino lunga vita a questa grande e a lungo dimenticata dell'arte musicale. Le istituzioni tutte dovrebbero chiedere garanzie, professionalità e preparazione agli addetti ai lavori, ma dovrebbero anche avere il coraggio di investire sul valore socio-culturale della Banda in una comunità. Si potrebbe per esempio diversificare le Bande per tipologia in funzione

dei servizi che si intendono svolgere (sfilate, concerti ecc.), senza con questo volere sminuire il lavoro di alcuna Banda. Ciò diversificherebbe solo gli impegni. Sarebbe come chiedere ad un'impresa i requisiti

La Banda rappresenta così un momento di aggregazione e di rispetto dei valori dell'altro

per aggiudicarsi un lavoro, né più né meno. In tutto questo si creerebbe una divisione per generi, in cui invece di suonare di tutto e di più, si adeguerebbe il repertorio in funzione del pubblico e dell'ambiente in cui si va ad operare. Ma è mai realizzabile un'idea del genere nell'ambiente bandistico?

Naturalmente la Banda ieri come oggi va vista anche per i suoi valori sociali, la sua capacità di integrare le persone in una comunità rafforzandone l'identità.

La Banda sotto l'aspetto socio-educativo può costituire il vero prototipo dell'associazionismo più valido e più puro.

La Banda come Associazione e principio di socialità oggi come nel passato, è spesso la prima dimensione, il primo vero forte segmento dell'educazione in parecchie comunità. Il rapporto con gli altri che è prima tecnico-operativo diviene tonificante per la crescita del singolo.

La Banda rappresenta così un momento di aggregazione e di rispetto dei valori dell'altro.

Oggi nascono sempre più frequentemente bande formate da giovani che, se da un lato assicurano nel futuro la conservazione del passato, dall'altro conoscono poco della tradizione e, spesso, a differenza delle generazioni passate (che hanno trascorso una vita in Banda), vivono questa realtà in maniera marginale e come avvenimento momentaneo della loro vita, distratti dai tanti richiami della società moderna.

Tra i momenti culturali di cui è protagonista una Banda, dobbiamo

sicuramente inserire i festival, i raduni, i gemellaggi, i concorsi di composizione e quelli che la classificano in base alla preparazione e al valore.

Il raduno secondo me, va inteso come momento culturale, non per “esibire”, ma per promuovere, diffondere, conservare, stimolare una tradizione locale o per relazionarsi, incontrare il nuovo, lo sconosciuto.

A livello storico mi piace ricordare per le loro motivazioni, il raduno di Napoli del 1869 per interrogarsi se utilizzare i sassofoni nelle bande militari italiane; Toulouse (Francia) ove il maestro della banda partecipante doveva essere compositore e presentare una propria composizione scritta per l'occasione; in Sicilia cito il festival di Canicattini (SR) che per tanti anni è stato legato ad un concorso di composizione.

Posso pure parlare della mia esperienza a Cefalù in cui invece di organizzare raduni, abbiamo organizzato dei concerti-scambio in varie giornate, dove il denominatore comune è stato il luogo, l'organizzazione e il pubblico.

La funzione aggregativa e culturale della banda negli anni è stata recepita positivamente da alcuni comuni, che hanno istituzionalizzato la banda cittadina con a capo un “maestro” a cui affidare l'onere musicale del paese.

E' con rispetto che dobbiamo guardare alla figura del maestro

Il raduno secondo me, va inteso come momento culturale, non per “esibire”, ma per promuovere

verso il quale si è debitori del primo segno d'educazione musicale in luoghi dimenticati dalla cultura e dalla scuola.

Come si può notare la Banda non è fine a se stessa, essa è anche risposta di sensibilità individuale e di interpretazione soggettiva, denuncia di grandi capacità intellettuali ed emotive, è risultanza anche della



cultura comunitaria, collettiva, epocale. Purtroppo la Banda è anche spesso motivo di litigi, di scissioni e scioglimenti, di misere competizioni che portano ad avere spesso più bande nello stesso Comune. Tutto questo sicuramente non fa bene alla musica, anzi fa danno anche alla comunità in cui si opera, e soprattutto sminuisce sempre più l'operato degli addetti ai lavori. Questo modo di operare non giova a nessuno, anche perché di fronte alle difficoltà sempre più bande chiudono i battenti. In questo momento di crisi, bisogna lanciare segnali positivi, bisogna dare risposte concrete e convincenti, occorre impegno da parte di tutti, ognuno secondo il proprio ruolo e la propria capacità.

Le cose possono cambiare, prendendo esempio da realtà migliori della nostra che hanno investito sulla Banda. Imitiamo comunità che hanno creduto nella Banda, affinché non diventi la “grande dimenticata” del terzo millennio.

Bibliografia

- Riccardo Allorto Storia della musica edizioni Ricordi
- Marino Anesa Dizionario della musica per banda
- Fulvio Creux Banda e dintorni edizioni Santabarbara
- Paola Cappè Il raduno bandistico e il suo valore innovativo nella tradizione bandistica italiana
- Enciclopedia della musica De Agostini
- Nicolò Gulli Appunti per una Storia della Banda – I tascabili dell'ANBIMA Sicilia
- Giorgio Martellini La storia della musica per direttori di Banda
- Giampaolo Nitiffi La grande dimenticata
- Francesco Proietti Annuario bande musicali d'Italia Policom Edizioni
- Gaetano Pennino Il repertorio sommerso
- Le bande musicali in Sicilia edizioni Arianna

APPROFONDIMENTO | ADRIANO BASSI

NIKITA MAGALOFF

L'ARISTOCRATICO DEL PIANOFORTE



È sempre emozionante avvicinarsi a personalità musicali ricche di una enorme statura culturale, affiancate da un'eleganza del pensiero unica e irripetibile. È questo il caso di Nikita Magaloff, nato a San Pietroburgo il 21 febbraio 1912 e morto a Verey (Svizzera) il 26 dicembre 1992.

Originario di una nobile casata di nome Maghalashvili, la famiglia decise di lasciare la Russia nel 1918, a causa della Rivoluzione d'Ottobre, andando ad abitare in Finlandia.

Si avvicinò al mondo della musica, stimolato da un amico di famiglia, iniziando il suo percorso artistico sotto la guida di Alexander Siloti (allievo di Liszt), prima di recarsi a Parigi, dove, nella capitale francese, approfondì lo studio del pianoforte con Isidor Philipp, (allievo di secondo grado di Chopin), conseguendovi il primo premio all'età di 17 anni!

Anche la composizione fu tra i suoi principali interessi studiando privatamente con Sergei Prokof'ev. A tal riguardo compose una Sonata per violino e pianoforte nel 1936, una Sonata per pianoforte nel 1934 e una Toccata, sempre per pianoforte nel 1934, poi le cadenze per i concerti K 415,466,467,482,491,503 di Mozart, oltre alle musiche per voce e piano.

Una piccola curiosità: Magaloff fu maestro di scacchi come Prokof'ev! Legati anche dalla passione per uno dei giochi più difficili e affascinanti al mondo. Ciò viene messo in perfetta e chiara evidenza da uno scritto di Courir apparso sul Corriere della Sera il 27 dicembre 1992, scritto come omaggio per un grande che era morto il giorno prima 26 dicembre. Il titolo Magaloff, l'ultimo aristocratico ne sintetizza il ruolo avuto nella vita e nell'arte mettendo in luce l'aspetto degli scacchi attraverso le parole dello stesso Magaloff riportate per esteso da Courir e che riguardano proprio l'episodio con il compositore russo: «Avevo sette anni. Il grande compositore aveva capito che agli esercizi alla tastiera preferivo le mosse dell'alfiere e della torre. Al

termine di una partita in cui mi aveva sconfitto mi disse: "Vedi, se tu studiassi la musica potresti diventare un campione mondiale di scacchi. La distribuzione delle note sul pentagramma è un mezzo infallibile per imparare le mosse vincenti. Ma dal momento che di musica non ne vuoi sapere..." - "Voglio diventare subito musicista", ribattei. E lui ridendo sotto i baffi cominciò quello stesso giorno a impartirmi la prima lezione». Prokof'ev fu un nome altisonante nel panorama musicale mondiale. Un ottimo inizio ed un viatico importante per un giovane musicista che sarebbe diventato uno dei protagonisti più stimati e più rispettati nel panorama concertistico internazionale. Fondamentale, per comprendere principalmente la sua natura schiva e modesta, è il fatto di non aver citato quasi mai le sue origini principesche.

Non trovava utile parlare ampiamente di sé, ma al contrario non disdegnava di soffermarsi sulla narrazione precisa ed articolata della storia musicale del Novecento,

Si ritrova una lucentezza nel suono di grande fascino abbinata ad una costante introspezione

essendosi reso conto che egli stava vivendo in presa diretta le mutazioni ed i cambiamenti stilistici e filosofici della musica.

Un rinnovamento epocale che egli seppe gestire con equilibrio ed eleganza.

Le sue collaborazioni con i grandi del momento riguardarono J. Szigeti ed anche M. Ravel, il quale ebbe a dire che Magaloff era un grande ed un musicista straordinario. Tutti questi complimenti e testimonianze di profondo rispetto scaturirono da un atteggiamento estremamente professionistico del nostro protagonista. Frequentò anche Dino Ciani e Leyla Gencer e riallacciò i rapporti

con Strawinskij e Paderewski. Un cenacolo di amici sempre vicini e affettuosi.

Quando si cita il suo nome viene spontaneo accomunarlo a Chopin, poiché il suo amore per il compositore fu legato da una profondità di pensiero raffinato ed alla ricerca costante della bellezza del suono che si affiancava al gusto romantico del musicista polacco. Inoltre Magaloff ne conosceva ed eseguiva l'opera omnia; ma è pur sempre vero che il mondo della critica si è diviso nell'analisi delle sue interpretazioni, rilevando, a volte (così dicevano) una mancanza nell'approfondimento del messaggio chopiniano. Una visione differente che dimostra, in ogni caso, il coraggio interpretativo del Maestro.

Magaloff non volle rimanere legato alla cosiddetta interpretazione classica andando oltre agli elementi codificati da un cliché convenzionale, attingendo le proprie scelte attraverso un costante studio delle versioni manoscritte di Chopin.

Ulteriore testimonianza di una serietà e di una analisi profonda e coerente con il proprio personaggio schivo e quasi taciturno. Nel 1937 si dedicò prevalentemente al concertismo come solista, riprendendo a pieno regime questo ruolo nel dopoguerra.

Nel 1947 partì per la sua prima "tourné" negli Stati Uniti, iniziando una ricca ed intensa carriera concertistica a livello mondiale. Ascoltando le sue registrazioni ed esecuzioni dal vivo, si ritrova una lucentezza nel suono di grande fascino abbinata ad una costante introspezione. A tal riguardo riporto una critica di Duilio Courir apparsa sul Corriere della Sera del 20 maggio 1992, in occasione di un suo concerto tenuto al Conservatorio di Milano per le Serate Musicali.

«Nikita Magaloff è stato accolto da un successo inaudito l'altra sera al Conservatorio. Per questo maestro adorato dal pubblico milanese era accorsa gran folla, insolita in questo momento della stagione, quando le presenze cominciano a declinare.

Ma il pianista russo non suona-

va da un anno a Milano e non era proprio possibile mancare a questo ritorno, questo appuntamento bellissimo con la musica e con un programma che comprendeva la Sonata in fa maggiore di Haydn, la seconda grande sonata in la bemolle maggiore di Weber e alcune opere dell'ultima produzione di Skriabin. In questo concerto si è imposta la personalità indomabile di un musicista che non finisce di stupire per la freschezza e l'inventiva, per la stupefacente bellezza del suono, per l'avventuroso del fraseggio e, in ultima analisi, per quella eversione mondana e formale che è il fondamento del suo pianismo sempre più incantatorio».

Ebbene dallo scritto di Courir si evince tutto il mondo musicale e intimo di Magaloff, il quale ha sempre avuto il coraggio delle proprie scelte interpretative, andando, come già detto, oltre gli schemi e le tradizioni.

È' il suo temperamento che vince ogni volta. È' il suo modo di vedere la musica da un'angolazione personale, da una prospettiva inusuale che lascia gli ascoltatori perplessi ma oggettivamente affascinati.

Risulta sempre presente in tutte le esecuzioni la brillantezza del suono, la varietà delle dinamiche e una curiosità costante che si riscontra proprio nella scelta di Skriabin, compositore a suo tempo lontano dalle scelte del concertista.

Tutto ciò dimostra, in prima istanza, una maturazione in costante divenire ed in seconda battuta una ricerca infinita della letteratura pianistica. Nella vorticoso carriera non è mancata la didattica, giacché insegnò al Conservatorio di Ginevra, dal 1949 al 1960, succedendo a Dinu Lipatti, prematuramente scomparso.

Un ruolo fondamentale per poter trasmettere la propria arte e la propria sensibilità ai futuri concertisti, fra i quali figurano i nomi di Martha Argerich, Maria Tipo, Andrea Bacchetti e molti altri. Di grande interesse il film-documentario del 1989 con la regia di Thierry Bénizau, dove Magaloff è assoluto protagonista, mentre viene intervistato, dove si esibisce e dove tiene

delle lezioni ai suoi allievi fra i quali figura Philippe Cassard, vincitore del Concorso Clara Haskil. Un video prezioso che testimonia la grandezza interpretativa del Maestro e il suo modo elegante nell'insegnare agli allievi i segreti della interpretazione stessa e del fraseggio musicale.

Il Maestro, dimostrando, come già detto, una notevole curiosità culturale, si avvicinò anche alla musica cameristica e l'occasione fu deter-



minata dalla conoscenza del grande violinista ungherese Joseph Szigeti, con il quale suonò stabilmente per molti anni e che sarebbe diventato suo suocero, avendo sposato la figlia Irene.

In molti affermarono che la sua voglia di vivere fu contagiosa ed il suo entusiasmo lo rifletté nelle scintillanti esecuzioni, dove il gusto

romantico non si esauriva in sonorità opache o estremamente morbide; in lui non si spegneva mai quella fiamma interpretativa che sfociava anche nell'esecuzione di Liszt, dove vi si ritrovava completamente, generando sonorità virtuosistiche ma confortate da una costante dolcezza, mettendo, per altro, in evidenza un fraseggio espressivo a volte trascurato da altri interpreti.

Nella sua lunga e memorabile carriera egli ha regalato al mondo intero, oltre alla profonda musicalità anche l'eleganza del fraseggio, originato, probabilmente da un nobile retaggio che si perdeva nei salotti dell'antica Pietroburgo e nelle lunghe notti parigine. Insomma un personaggio ricco di charme che lo traslava nelle sue interpretazioni, dense di eleganza e di convinta raffinatezza.

Ogni nota veniva distillata e riproposta a tutti noi ripulita dalle infrastrutture della tradizione, diventando così un preciso messaggio del compositore. Nel 1990 venne insignito del premio "Una vita per la musica" e nel Teatro La Fenice di Venezia suonò pagine di Chopin e la famosa Sonata di Franck con l'amico Uto Ughi. Ahimè! Il momento della fine e dell'abbandono arrivò nei giorni del Natale del 1992. Ormai lui abitava da tempo sul Lemano, affascinante lago diventato testimone e porto naturale di molti esuli russi, nonché di un grande del cinema: Charlie Chaplin.

Magaloff dovette soccombere al cancro, non arrendendosi mai all'insulto del destino, poiché studiò fino all'ultimo, vivendo questo "incidente di percorso" come un momento ineluttabile. Più volte disse posso morire da un momento all'altro, ma poi, come d'incanto, riprendeva l'ultimo scampolo della sua vita suonando e regalando al suo pubblico gli emozionanti echi del suo pianoforte.

A 80 anni ci ha lasciati, ma è rimasta incorrotta nel tempo la sua sensibilità, il suo rigore, la sua semplicità e il suo messaggio musicale. Grazie Maestro!



MBOARIO.COM

MEDAGLIA D'ORO SIAE 1997
PREMIO DELLA FEDELTA' AL LAVORO
E PER IL PROGRESSO ECONOMICO 2007
conferito dalla Camera di Commercio di Torino



Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'ANBIMA APS, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus,

La Casa Editrice M. Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'ANBIMA APS.

sconto

50%

PER L'ACQUISTO DI DUE
O PIÙ BRANI DA CONCERTO

sconto

35%

PER L'ACQUISTO DI UN
BRANO DA CONCERTO

*Riprendiamo a suonare!
Perché la banda è il cuore
pulsante della musica*

La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M. Boario e per tutto il 2022.

Per avere diritto alla scontistica le bande devono mandare una mail a davide.boario@gmail.com con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario www.mboario.com specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA APS 2023**

Oppure telefonando a Edizioni M. Boario: cell. **339 2791793**.
Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito.

EDIZIONI MUSICALI EUFONIA

UNA PASSIONE E UNA DEDIZIONE CHE DURANO DA 28 ANNI

Raccontare la storia della casa editrice Eufonia nasce dalla volontà di valorizzare ed attestare il patrimonio culturale del suo catalogo. Grazie alla preziosa collaborazione del Prof. Ilario Bertoletti, ho potuto intraprendere un lavoro archivistico, sfociato poi in una tesi triennale, che si presenta come una presa diretta sulla realtà piccola e proficua di una casa editrice musicale che, in pochi anni, è riuscita ad affermarsi a livello europeo. L'amore per la musica e per la famiglia è stato fondamentale per realizzare quello che oggi è Eufonia e lo spirito imprenditoriale dei suoi fondatori, suffragato dall'esperienza e da una non comune sensibilità, ha potuto far crescere in poco tempo un'attività editoriale sempre più affermata e apprezzata dal mondo musicale.

Edizioni Musicali Eufonia nasce in provincia di Brescia, fondata nel 1995 dai musicisti Savina Zani e Silvio Maggioni, personalità già da tempo attive nell'ambiente accademico e di direzione. Le esigenze che li spinsero a fondare questa attività imprenditoriale

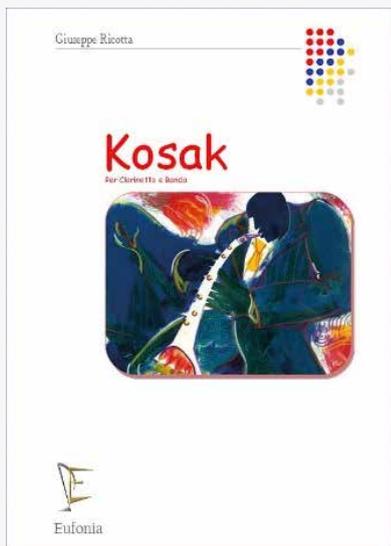


SAVINA ZANI E SILVIO MAGGIONI

furono fondamentalmente due: la pubblicazione di un metodo di solfeggio, scritto da Savina, e di trascrizioni per coro e banda, realizzate da Silvio.

Savina Zani si diplomò nel 1988 al Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia, in flauto traverso. Nello stesso anno iniziò a tenere corsi di flauto presso la Libera Accademia di musica "A. Vivaldi" e a dirigere il Corpo musicale "S. Cecilia" di Angolo Terme, rivestendo questo ruolo come una tra le prime donne in Italia. Silvio Maggioni si diplomò nel 1978 in clarinetto presso lo stesso Conservatorio, per poi diventarne docente nel 1980. La sua carriera artistica, in realtà, iniziò diversi anni prima quando, a quattordici anni, venne invitato a dirigere il Corpo musicale "G. Verdi" di Pian Camuno e,

successivamente, a partecipare come clarinettista in prestigiose orchestre nazionali ed estere, una fra tutte I Solisti Veneti. Durante la stesura da parte di Savina del metodo di solfeggio Do Re Mi, che inaugurerà la collana della didattica delle Edizioni, Silvio continuò a scrivere nuove trascrizioni per coro e banda, utilizzate soprattutto dal Complesso Filarmonico Lombardo, di cui è il direttore dal 1976. La formazione particolare, se non unica nel suo genere, del Complesso si avvale di un Corpo musicale costituito dall'unione di due bande (di cui tutt'ora è direttore) e di un coro. La possibilità di poter pubblicare le trascrizioni in proprio, attraverso Eufonia, permise di divulgarle ad un pubblico più vasto, oltre che a fruirne per il repertorio delle proprie bande.



G. RICOTTA - KOSAK

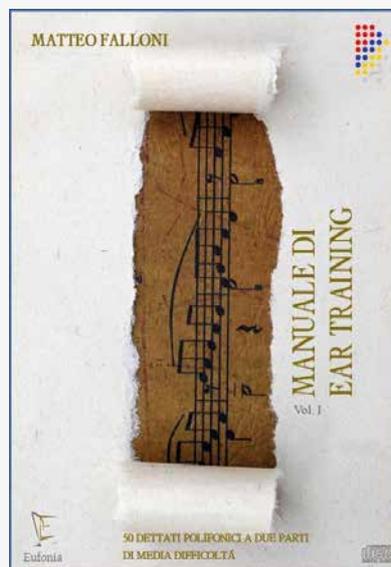
La scelta del nome della casa editrice non è frutto del caso: Eufonia (dal greco εὐφωνία, formato da εὖ cioè "bene" e φωνή ossia "voce, suono", quindi "che suona bene") è un nome legato al sestetto di cui faceva parte Savina negli anni '90, costituito dai diplomati di Breno, paese natale di lei. Mentre, per il logo, si decise di affidarne la creazione al pittore Sergio Rota Sperti, con il quale si aveva un legame di amicizia. L'artista, al tempo del suo "Periodo dei triangoli", ispirandosi allo spartito musicale e alle forme delle note, in pochi secondi ne fece uno schizzo e fu utilizzato quel primo disegno come logo, tuttora in uso.

All'interno del catalogo delle Edizioni possiamo trovare principalmente quattro collane (o macrocategorie), che comprendono i brani per banda e da camera, la didattica e la saggistica.

La musica per banda di Eufonia fa riferimento in particolare all'organico della Symphonic Band, stabilito e condiviso a livello europeo per tutte le composizioni dedicate alla banda moderna. Fin da subito si decise di proporre un'offerta ampia, nel catalogo delle Edizioni, sia di brani originali che di trascrizioni, rivolgendosi

soprattutto a bande di seconda e di terza categoria. Attualmente i brani per banda sono 1096, di cui 478 sono composizioni originali e 466 sono trascrizioni. A queste due sezioni se ne inseriscono ed aggiungono altre, tra cui: brani ad organico variabile, composti da quattro o cinque voci in partitura, riprodotte in tutte le tonalità, in modo che ogni strumento le possa suonare e siano dunque adattabili a qualsiasi tipo di organico; brani per solisti e/o coro e banda, in cui il solista può essere voce o strumento, oppure una corale o, molto apprezzato dal pubblico, soprano e tenore; brani per Junior Band; marce.

Categoria primogenita, la didattica propone 192 prodotti, con una vasta scelta per molti strumenti, a partire dai livelli più bassi ai livelli di laurea o al livello per arrivare all'esecuzione pubblica, come per flauto clarinetto e corno. Nel catalogo troviamo: studi per il clarinetto, per il flauto,



M. FALLONI - MANUALE DI EAR TRAINING

per il pianoforte, per il saxofono, per il fagotto, per gli ottoni, per le percussioni, per la chitarra, per la fisarmonica, per il corno, per l'oboe, per violino, per il contrabbasso, per il mandolino e per l'organo. Menzione a parte è per la sezione

di Propedeutica e per la sezione di Solfeggio. La prima è dedicata ai primi approcci dello studente, che sia un bambino o che sia un adulto, alla musica e propone 13 titoli. La seconda, composta da 24 metodi, racchiude tutti gli ambiti della teoria musicale - solfeggio, dettato musicale, lettura cantata, lettura ritmica, armonia -, di fondamentale importanza per la preparazione di qualunque musicista. Con la nuova riforma del Conservatorio, è nata l'esigenza di una nuova attenzione per queste materie, perché i testi canonici in circolazione, piuttosto vetusti, non soddisfano più l'attuale richiesta di sviluppo dell'orecchio interno, come per le materie di Ear Training e Analisi dei repertori. A questo proposito, in collaborazione con il maestro Matteo Falloni, è stata pubblicata una collana che potesse essere all'altezza delle pretese presentate nei piani di studi.

La categoria dei libri, composta da 20 titoli, è forse quella più apprezzata da una clientela più ristretta e qualificata. Essa comprende testi di saggistica che accontentano anche i musicisti più esigenti nella conoscenza approfondita della musica. In questo caso, si tratta di argomenti altamente tecnici e specializzati, che presuppongono un grande impegno e una vasta conoscenza del tema trattato da parte degli autori. Opere di questo genere acquistano importanza soprattutto dal punto di vista del patrimonio culturale, tanto che, per esempio, Quirino Principe nel 2008, su *Il Sole24Ore*, dedicò una recensione al libro del maestro Marco Giubileo, *viola del Teatro alla Scala di Milano, Analisi e sintesi del fra-segno musicale nel classicismo* con Prefazione di Jean-Jacques Nattiez.

Ultima grande categoria è la musica da camera. Nel catalogo delle Edizioni Musicali Eufonia si



trovano 1262 titoli, tra trascrizioni e composizioni originali. Sono presenti numerosi brani per flauto, saxofono, ottoni, chitarra, fagotto, pianoforte, oboe, fisarmonica e organo; nonché anche per ensemble vari, per musica vocale e per doppio quintetto. Il maggior numero di brani (805) è dedicato al clarinetto e ciò si collega sia alla tradizione stessa clarinetistica (predisposta ad aprirsi alla contaminazione di generi, come il jazz e il blues, e quindi a nuovi brani originali) sia alla grande passione del maestro Maggioni per questo strumento. All'interno di tutte queste sezioni si possono

trovare diverse formazioni, come pianoforte e strumento o pianoforte e due strumenti, duetti, trii, quartetti e cori. Soprattutto grazie a quest'ultima categoria in catalogo e alla numerosa sezione dedicata al clarinetto, dal 2010 Eufonia è invitata a partecipare a festival nazionali e internazionali legati al mondo di questo strumento, aprendo non di rado le medesime manifestazioni con l'esecuzione di propri brani originali. Proprio questo luglio 2023, durante il concerto di apertura del ClarinetFest, di sede quest'anno a Denver (Colorado, USA), è stato eseguito in prima assoluta Clariquintet per clarinetto e quartetto d'archi di Michele Mangani.

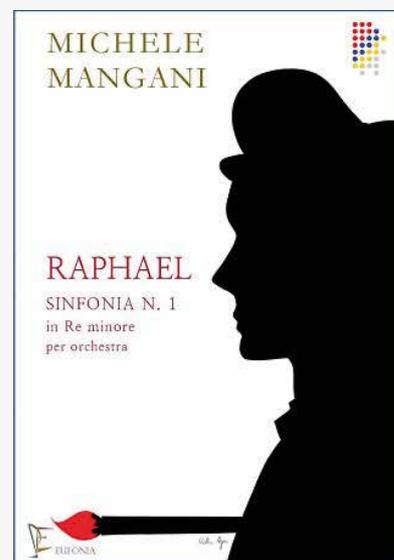
Esempi di questa sezione sono i libretti per marcia, i collarini per saxofono e clarinetto (di cui, nel 1986, il maestro Maggioni brevettò un nuovo modello) e un proprio marchio di ance, le Var.

La casa editrice si pose fin da subito l'obiettivo di dare un proprio contributo allo sviluppo della didattica, della musica per banda, della musica da camera e per orchestra, pubblicando partiture, metodi e cd finalizzati all'apprendimento e all'applicazione della musica in tutte le sue forme di produzione. In virtù della validità delle sue proposte,



M. GIUBILEO - ANALISI E SINTESI DEL FRASEGGIO MUSICALE NEL CLASSICISMO

Ultima sezione di vendita, che non ha effettiva rappresentanza in catalogo perché esula dal lavoro strettamente editoriale, ma che è presente sul sito online, è quella dedicata agli accessori, degli oggetti che fanno parte del mondo musicale. Secondo i maestri Savina Zani e Silvio Maggioni, è importante proporre un'offerta il più ampia possibile, in modo da sopperire a tutte le esigenze del cliente e anche in questo caso si rivela fondamentale la loro attività musicale sul territorio, come insegnanti e direttori di banda.



M. MANGANI - RAPHAEL

negli anni è diventata un punto di riferimento nell'ambito della musica per banda e della musica da camera, specialmente quella per clarinetto.

Come già scritto, i prodotti offerti spaziano dalla propedeutica musicale alla tecnica strumentale, dalla manualistica alla storiografia musicale, dai repertori per strumenti singoli a quelli bandistici e orchestrali: opere di assoluta importanza per la completa formazione di un musicista professionale. L'ampia proposta di materiale musicale delle Edizioni, raccolta nei suoi ventotto anni di vita, è frutto di un accurato lavoro di ricerca, valutazione e sperimentazione da parte delle due figure fondatrici, attivamente inserite nel panorama sia didattico che musicale. Certamente, fondamentale è anche la collaborazione attiva con un team di compositori, fra i più quotati nel campo. Assume grande importanza, per le Edizioni Musicali, la valorizzazione dei compositori italiani e delle loro opere originali, offrendo un catalogo che può ben

rappresentare le caratteristiche della musica italiana, apprezzate in tutto il mondo. Nel catalogo si trovano personalità di chiara fama come Pietro Damiani, Marco Tamanini, Giancarlo Facchinetti, Michele Mangani, Giuseppe Ricotta, Vincenzo Correnti, Francesco Bottigliero, Giuseppe Garbarino e molti altri. Negli ultimi anni, inoltre, è stato creato uno spazio per il recupero e la trascrizione di composizioni storiche – come quelle di Ernesto Cavallini e di Luigi Bassi –, rendendole più moderne nella grafica e, in alcuni casi, anche nella trascrizione stessa.

Ciò che da sempre ha mosso il lavoro dei fondatori di Eufonia è la possibilità di divulgazione di opere originali a prezzo contenuto, affinché chiunque possa usufruire costantemente di nuovi repertori. Per questo, Eufonia

rivolge costantemente la sua attenzione non solo agli studenti del Conservatorio e ai professionisti, ma anche a tutti coloro che, appassionati di musica, non vogliono rinunciare a brani e metodi di alto livello. Attraverso pubblicazioni e iniziative formative, come master class ed esposizioni, si vuole valorizzare l'importanza e le potenzialità della musica per banda e da camera come attività educative fondamentali per la crescita di quest'arte in Italia.

PAG PREC.

Stand di Eufonia presente al ClarinetFest nel luglio del 2019, a Knoxville (Tennessee).

IN BASSO

Alcuni compositori di Eufonia con in mano una copia della tesi di laurea triennale "Edizioni Musicali Eufonia. 25 anni di passione e dedizione" di Laura Maggioni, il 24 settembre 2022 (Pisogne). A partire da sinistra i maestri: Stefano Conzatti, Silvio Maggioni, Pietro Damiani, Savina Zani, Laura Maggioni, Marco Tamanini, Giampaolo Lazzeri, Maurizio Managò, Andrea Bagnolo, Roberto Caridi, Michele Mangani, Matteo Maggioni.



LA BANDA MUSICALE GIOVANILE DEL PIEMONTE NE COMPIE



Il primo appuntamento del 2023 per la Banda Musicale Giovanile del Piemonte è stato a Vercelli, nel bellissimo Teatro Civico, dove si è esibita il 26 marzo con un programma ambizioso e articolato, aperto con i temi dei grandi compositori operistici italiani e che ha poi spaziato nel vasto repertorio mondiale, dall'Occidente all'Oriente, mantenendo come filo conduttore la magia della danza popolare.

Il percorso per arrivare qui comincia tanti anni fa. Il Piemonte è regione ricchissima di tradizione bandistica, con centinaia di formazioni e migliaia di musicisti di tutte le età che ne alimentano una storia pluricentennale. Ma la storia pesa ed ANBIMA APS vuole fare qualcosa di nuovo, ricominciando dai ragazzi. In occasione della manifestazione "Torino Capitale dei Giovani" la Regione Piemonte propone ad ANBIMA Piemonte di costituire una formazione musicale giovanile. L'iniziativa parte nel 2010 con il nome GIOVANINBANDA ed è mirata ad offrire una formazione di qualità ai partecipanti i quali, senza tagliare le proprie radici locali, ricevono anche il compito di continuare ad impegnarsi nelle proprie bande utilizzando il bagaglio di tecnica ed esperienza per farle crescere.

Il Piemonte è vasto, il lavoro va affrontato per gradi. La dirigenza

ANBIMA APS crea quindi un vero e proprio sistema strutturato di formazione musicale, articolato in tre step: una prima fase di approfondimento delle competenze musicali dei singoli strumentisti in cui ragazzi e ragazze vengono suddivisi per classi strumentali ed affidati ad un docente qualificato; una seconda parte di formazione di musica d'insieme che si svolge nelle Rappresentative Bandistiche Giovanili Provinciali; una terza fase che si svolge nella Banda Regionale formata da un centinaio di elementi che coprono tutti i ruoli e strumenti di una grande formazione bandistica, anche i meno consueti. I giovani musicisti selezionati, provenienti dalle bande provinciali, affrontano repertori di complessità sempre maggiore.

Come in tutte le bande, alcuni partecipanti sono orientati ad una futura carriera musicale professionistica, frequentano i Conservatori o si preparano già per i concorsi nelle grandi orchestre, mentre altri si preparano a carriere professionali diverse. Poco importa, la serietà dello studio e dell'impegno è la stessa ed è per tutti un'opportunità unica di crescita per molti dei ragazzi che probabilmente non avrebbero mai avuto la possibilità di suonare sotto la guida di direttori che svolgono la loro attività presso le migliori orchestre e bande nazionali ed estere,

né avrebbero vissuto l'emozione di esibirsi in sedi prestigiose.

I maestri coinvolti sono veri professionisti della direzione di orchestre, con un grande passione per l'insegnamento e per il repertorio originale per banda. La BMGP (Banda Musicale Giovanile del Piemonte) è condotta da un direttore stabile, che assicura la pianificazione e la realizzazione dei programmi e garantisce la continuità e solidità dell'insieme. Il primo direttore è stato Paolo Belloli che ha successivamente affidato il compito ad un giovane Riccardo Armari, l'attuale Maestro. Su questa base viene innestato il lavoro dei direttori "ospiti".

Grandi nomi internazionali, ma anche grande umanità ed entusiasmo. Si sono susseguiti diversi Maestri. Lorenzo Della Fonte ha portato a capire come si lavora su un brano, con precisione e disciplina. Rafael Garrigos, dalla Spagna, ha introdotto il metodo "SECI" (Sonorità, Equilibrio, Controllo del suono e Intonazione) dimostrando un approccio frizzante che cattura l'attenzione dei giovani. Paulo Martins, attuale direttore ospite portoghese, sta lavorando sull'espressività e sul colore di brani diversi riuscendo a tirare fuori dai ragazzi emozioni diverse per ogni brano.

In questi 13 anni la Banda Giovanile Regionale del Piemonte ha suonato nei principali teatri piemontesi, all'Auditorium della Rai di Torino, sull'Arenario di Palazzo Vecchio a Firenze, alla Reggia di Venaria ed ha partecipato fuori regione ad impegni con altre formazioni giovanili regionali in Lombardia (Casorate Sempione), Liguria (Cairo Montenotte) ed Emilia Romagna (Parma e Mirandola).

Gli eventi si sono succeduti con ritmo incalzante, con qualità ed impegno crescente. Citiamone solo alcuni.

16 Settembre 2011 a Firenze, raduno per il 150° dell'Unità di Italia con concerto in piazza della Signoria; il giorno successivo 70 bande hanno eseguito insieme l'Inno Nazionale.

23 Maggio 2015 all'Auditorium Rai di Torino viene eseguito il "Il Piave Mormorò" concerto commemorativo del centenario della Grande Guerra insieme alla Rappresentativa dei Cori ANBIMA. Una commovente pagina di storia dell'Italia e degli italiani.

22-23 Luglio 2017 ospiti della

Reggia di Venaria per un triangolare con la Junior Band delle Marche e l'orchestra giovanile di fiati di Delianuova (RC). In questa occasione ha presenziato il celebre direttore e compositore Oscar Navarro che si è anche prestato a dirigere la BMGP in uno dei suoi brani più famosi "Libertadores".

25 Settembre 2021 nello splendido cortile della Scuola di Applicazione d'Arma di Torino (Arsenale) concerto "Milite Ignoto, Cittadino d'Italia" sotto l'egida del Teatro Regio di Torino a conclusione della stagione operistica e concertistica 2020/2021.

Nel **2023** la Banda Giovanile del Piemonte è chiamata ad esibirsi in diverse manifestazioni piemontesi e a Torre del Lago (LU) nell'ambito del 69° Festival Puccini, grande appuntamento per altre bande giovanili regionali. Inoltre, non meno importante, a novembre la città di Torino ospiterà la festa nazionale ANBIMA APS di Santa Cecilia che vedrà la partecipazione in sfilata di centinaia di musicisti delle bande piemontesi e il concerto conclusivo tenuto dalla Giovanile del Piemonte all'Auditorium RAI di via Rossini.

La BMGP dal 2014 è anche impegnata a sostenere il Manifesto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) "La Musica contro il lavoro minorile" per sensibilizzare alla lotta contro lo sfruttamento di bambini e bambine. Questo impegno è rappresentato dal simbolo della girandola sulla cravatta della divisa.

E per il futuro? GIOVANINBANDA non prevede un organico stabile ma un è progetto di formazione permanente che mira a coinvolgere quanti più allievi possibile; l'organico delle bande Provinciali e Regionale viene di anno in anno rinnovato con l'inserimento di nuovi musicisti. Chi esce, per limiti di età e a malincuore, porta con sé dei ricordi indelebili e la consapevolezza degli obiettivi ambiziosi che ciascuna banda, anche piccola, si può dare e può raggiungere con lo studio e tanto entusiasmo.



Un inedito di Berio per il concerto della “Filarmonica Rossini” di Firenze a Radicondoli

Quello del 26 maggio a Radicondoli (SI) è stato un pomeriggio da ricordare come momento di massimo contatto tra la vita di banda e la musica colta. Un processo portato al suo compimento da Giampaolo Lazzeri, presidente nazionale dell'ANBIMA APS, nelle sue vesti di direttore della Filarmonica Rossini di Firenze.

Sono anni che Lazzeri esplica l'apostolato di rendere omogeneo il riconoscimento della musica suonata dalle bande alla medesima dignità di cosa eseguono le orchestre sinfoniche. Al punto da avere incassato la discesa in campo di un'alta istituzione accademica come l'Università per Stranieri di Perugia, disposta oggi, con una particolare convenzione, a riconoscere crediti a corsi di formazione bandistici particolarmente modulati sulla alta formazione degli operatori.

Nella piazza Matteotti, nello spazio tra palazzo del Municipio e chiesa parrocchiale, si è schierata la Filarmonica Rossini a pieni ranghi. E l'occasione era delle più prestigiose, perché si trattava di dare il la all'evento inaugurale del Festival Luciano Berio, una manifestazione che, per i suoi aspetti peculiari, si è rivelato un momento di ampiezza internazionale.

Come si sa Radicondoli è un piccolo paesino della Toscana che si affaccia sulle Colline Metallifere. Gli sbuffi delle fumarole ricordano che siamo in presenza di quelle fonti geotermiche che, da sempre, forniscono energia pulita ed eternamente rinnovabile. Ma tra le mura medievali, offese solo da una mina con cui i tedeschi in ritirata fecero saltare la bertesca di una torre, il tempo sembra essersi fermato alle novelle



di Boccaccio. È vero che tra le stradine concentriche che portano alla sommità si parla frequentemente inglese, ma poi si mangia ribollita, salame e pici al sugo. Qui, molti anni fa, Berio decise di piantare le sue radici. Per lui, ligure di ampia frequentazione americana, si trattò di trasferirsi in un centro pieno di pace e di benessere, tenendo comunque d'occhio sia la Accademia Chigiana di Siena, di cui era docente ai prestigiosi corsi estivi, che le istituzioni fiorentine dell'Orchestra Regionale Toscana, dove operò come direttore artistico dal 1983 all'86, del Maggio Musicale, di cui realizzò la 47esima edizione nell'84, e di Tempo reale, il centro di ricerca e produzione da lui fondato e diretto fino al 2000. Della sua

scelta di fare di Radicondoli la sua Schifanoia sensibile ed emozionale lo stesso Berio ebbe a scriverne in questi termini:

«Vivo in Toscana, vicino a Siena. Quando ho guardato per la prima volta la fuga di colline che mi si presenta davanti a casa ho pensato ai diversi e indisturbati piani di grigio delle antiche stampe cinesi. E ho anche pensato alla pittura senese del XIV secolo, con quelle colline, quelle case, quegli alberi e quelle figure umane, poste in prospettiva arcaica, per noi astratta e concreta allo stesso tempo. Quando diciamo parola d'amore portiamo dentro di noi, inconsapevolmente, una pur minima parte dei discorsi amorosi che hanno abitato la nostra cultura, dal Cantico dei cantici a Petrarca, da

Shakespeare a Heine e alla poesia di oggi» (Costanti, 1991)
 Ritornare con il festival a lui dedicato in questo borgo che sembra uno di quei castelli gotici effigiati dal Sassetta è stato un passaggio privilegiato propiziato dalla presenza, in piazza, di uno dei massimi esperti di Berio, la dottoressa Angela Ida de Benedictis, responsabile scientifica della Fondazione Paul Sacher di Basilea, uno dei massimi centri di studio e di conservazione dei materiali musicali della nostra contemporaneità. Microfono alla mano la studiosa ha ripercorso le tappe di questa manifestazione che annualmente ricorda e celebra Berio nel suo luogo di elezione e, in perfetta sinergia con la vedova del Maestro, Talia Pecker, musicologa americana, ha presentato gli agenti musicali della manifestazione, il Gruppo vocale Iter diretto da Giovanni Cestino, la performance sonora mobile di Tempo reale e la citata Filarmonica Rossini che vantava

**Vivo in Toscana,
vicino a Siena.
Quando ho guardato
per la prima volta la
fuga di colline che mi
si presenta davanti
a casa ho pensato ai
diversi e indisturbati
piani di grigio delle
antiche stampe cinesi**

la presenza della sua presidente, Donata Meneghello.
 Perfettamente motivata la presenza della formazione a fiati fiorentina che ricordava come Berio sia stato molto interessato alla vita e alla sonorità della banda, al punto di ideare e realizzare sullo spazio antistante la Rocca maggiore di Assisi quella gigantesca giornata che fu Accordo, un megaconcerto per quattro gruppi di bande con un numero illimitato di suonatori. Non un concerto, come specificava l'autore, ma un "incontro", una struttura di gesti, un "accordo" atto a proliferare e generare situazioni sempre diverse. Combinazione e messa in

prospettiva mobile di elementi musicali estremamente semplici e familiari, Accordo volle essere, in quel 1981 un piccolo contributo a un grande desiderio di pace nel mondo; con la sua trasformazione acustica e con le sue melodie cercava di essere anche un omaggio ai tanti suonatori delle bande che, trovandosi insieme, la sera dimenticano la stanchezza di una dura giornata di lavoro. Accordo, infine, seppe proporsi anche come un'opera sperimentale nella quale cercare di mediare contraddizioni tra dimensioni musicali apparentemente inconciliabili nello spirito, tutto beriano, di un'autentica "trasfigurazione".
 Forte di questa epocale esperienza umbra, pensata nel luogo dove vide la luce il Santo Serafico, Berio nel 1984 volle proporre nei cortili di Palazzo Pitti una sua personale rivisitazione dell'Orfeo di Monteverdi nella dimensione di uno spettacolo popolare all'aria aperta, dove il pubblico potesse partecipare anche lui da protagonista. Onde recuperare una apparente semplicità la partitura volle vestirsi di un suono contemporaneo affidandosi a un complesso di plettri, a una rock band, a voci registrate, sintetizzatori



e musica elettronica intrecciata ai timbri di strumenti barocchi e agli ottoni di una moderna banda. E quella banda, per la storica occasione, fu proprio la Rossini che si muoveva tra gli esecutori come in una festa popolare inondata di suono. Era una autentica Musica nella città, uno stare insieme, come voleva Berio nel firmare le due realizzazioni, quella assisana e quella fiorentina, così vicine nel tempo e nella sostanza umana.
 Alla luce di questi antefatti il pomeriggio di Radicondoli ha cominciato a svilupparsi proprio con gli accordi della Toccata che apre l'Orfeo monteverdiano. Subito dopo Lazzeri ha iniziato una efficace trascrizione della Vittoria di Wellington una delle composizioni più sghembe firmate da Beethoven, seguita dall'adattamento di Michele Mangani di





temi della trilogia popolare verdiana, tra cui il prevedibile coro del Nabucco. Seguiva un adattamento di Fulvio Creux del Nessun dorma pucciniano, a ricordare il finale alternativo che Berio stese per la Turandot nel 2001.

Mentre Ida de Benedictis assicura il pubblico che quello che stavano seguendo era un copione dei gusti e delle declinazioni stilistiche dello stesso Berio, ecco poi iniziare il sipario più propriamente pertinente la persistenza delle attenzioni del Maestro per il mondo della canzone. Innanzi tutto con la Fanfaretta per due trombe stesa da Berio nel 2002 per celebrare la vittoria della contrada della Tartuca nel Palio di Siena. Poi a seguire Katuscia, Fischia il Vento, la canzone siciliana A si fussi pisci strumentata da Lazzeri, il fatidico Bella Ciao bilanciato da Imagin di John Lennon. Dopo Summertime di Garshwin e Tutti mi dicono Maremma in versione Lazzeri, ecco il pezzo più atteso della serata, la prima esecuzione di un manoscritto uscito dagli scrigni della famiglia e consegnato personalmente da Talia Berio al maestro Lazzeri.

Una manifestazione che, per i suoi aspetti peculiari, si è rivelata un momento di ampiezza internazionale

Un inedito dunque, un pezzo di memoria che doveva scaturire dalle note vergate sul foglio per trasformarsi in concretezza di suono: due righe di pianoforte, la linea di canto e le parole di Cathy Berberian, prima moglie di Berio per un inedito del 1956 che porta il titolo Summer Night Blues.

In una suggestiva strumentazione, Lazzeri ha affidato al flicorno soprano di Dario Scimone un percorso sonoro struggente, evocativo di quella America del progresso e della democrazia, dell'uguaglianza e del rispetto dei diritti civili che seppe accogliere e valorizzare il giovane Berio fin dai tempi dei suoi studi a Tanglewood con Dallapiccola, quando, nel 1960, una vistosa barba alla cubana contornava il suo volto di occhialuto discepolo.

Commozione per questo ascolto di un inedito che emerge dal passato, come un fruscio del tempo: nei legghi della banda si producono dei fremiti, c'è un bisbiglio inquieto, un leggero pulsare di percussioni. E sembra avvertire, nei pochi minuti della durata del pezzo, un mormorio discreto e rispettoso, un battere di ciglia. Avrebbe detto Berio: «Certo, parliamo della musica del mare, del vento e degli uccelli e dei

motori, ma allora ci muoviamo nel campo delle metafore, e delle immagini pittoresche e superficiali. Nel gran libro dell'arte possiamo leggere e riconoscere tutte le cose che l'uomo ha fatto: ci racconta la storia delle forme, delle idee, dei rapporti e dei conflitti umani, dei materiali e dei colori, tutti ancorati, in un modo o nell'altro, ad una realtà naturale». Poco prima che finisca il brano le campane della chiesa irrompono con la loro concretezza sulla piazza e paralizzano le orecchie di tutti. Si chiede la replica del pezzo, e, alla fine, è una ovazione di applausi per il solista, la Filarmonica e per Lazzeri, ancora una volta un vero Zubin Metha della banda italiana che sa coniugare competenza professionale con dedizione, simpatia e allo stesso tempo autorevolezza.

Per la Rossini, stretta intorno alla presidente Meneghello, a Talia Berio e Ida de Benedictis, come si diceva, il riconoscimento di una eccellenza raggiunta. E la soluzione di un teorema: la Symphonic band come un'orchestra sinfonica, forse con una maggiore incisività e una

In tutti noi la consapevolezza di aver partecipato a una piccola, ma "grande" pagina della storia della musica

capacità unica di aggiungere umanità e comunicazione.

In tutti noi la consapevolezza di aver partecipato a una piccola, ma "grande" pagina della storia della musica. Perché Berio, oltre ad essere un musicista internazionale, seppe essere anche un intellettuale schierato col Gruppo '63. artisti, poeti e scrittori che progettavano la modernità e raccoglievano nelle loro produzioni la visione di un futuro contornato e anche offuscato dallo spirito dell'utopia. Ma per Berio, quel tornare alla musica della banda, al suo timbro schietto e solidale, voleva significare immaginare un domani dal volto amico e sorridente, un percorso all'interno del nostro sentirci umani.

Legale è meglio!

Accordo

Wicky & ANBIMA APS

per la tutela del patrimonio
musicale italiano



Lascia ai ragazzi
della banda
un patrimonio
legale di spartiti

SCONTO

30%

per gli associati
ANBIMA APS

Al momento dell'ordine
inserisci i codici promozionali:

anbi2330

per lo sconto del 30% sui prodotti
bandistici esclusa la didattica

anbi2320

per lo sconto del 20% sui altri
prodotti, inclusa la didattica,
escluso il noleggio



www.wickymusic.com
L'accordo non riguarda il materiale
musicale a noleggio

anbima APS

CHI È DI SCENA? | MARCO PAZZELLI

IL CORPO BANDISTICO “MAURO CECCHINI” SPEGNE 150 CANDELINE

È il 1872 quando a Monte San Pietrangeli (FM) si costituisce una Banda, o Società Filarmónica, come si diceva all'epoca. Il concorso per maestro, indetto in estate, viene vinto dal Maestro Domenico Morroto, nato a Roma e allora risiedente a Montefano. La scuola di musica inizia nell'ottobre dello stesso anno e in pochi mesi la nuova formazione musi-

a giugno del 1900), ed ancora Avetrani (1902-1905), Edoardo Ruffini (1905-1906) e sempre Giuseppe Fonti (1906-1920).

Lo scoppio della Prima Guerra Mondiale non fece cessare completamente l'attività della banda musicale. Non è certo tempo di festeggiare, ma la banda continua la propria formazione nella scuola di musica e si esibisce nelle

chestra del teatro di Lucca) e nel 1935 il M° Silvio Bianchi fino a che, durante la Seconda Guerra Mondiale, si assistette ad un secondo periodo di rallentamento, ma non di inattività: documenti d'archivio testimoniano che la scuola di musica continua ad essere attiva anche in pieno conflitto!

La ripresa effettiva dell'attività musicale porta la data del 5



cale, costituita da 26 elementi, fa la sua prima esibizione nell'estate del 1873.

In virtù di un accordo formale col Comune, la Banda si esibisce in tutte le manifestazioni civili, nella festa del Patrono San Biagio, San Pietro e per il Corpus Domini.

Dimessosi nel 1885 il Maestro Morroto segue un periodo di difficoltà in cui si susseguono vari Direttori e Maestri: Luciano Avetrani (dal 1888 al 1893), Giuseppe Fonti (dal 1894 al 1900), Nicola Di Domenico (da gennaio

sparute ricorrenze per celebrare le vittorie durante il conflitto. Alla fine della Grande Guerra i musicanti risultano essere comunque di numero esiguo: solo 10 elementi. Ma negli anni seguenti il numero cresce sempre di più arrivando a 45 componenti nel 1928.

Dal 1924 la banda era sotto la guida del M° Giovanni D'Annessa al quale nel 1928 succedette il M° Michele Casagrande. Seguì poi il M° Rinaldo Guadagnoli (professore di corno e componente dell'or-

maggio 1947 grazie ad un comitato di cittadini e al M° Eugenio Blonk-Steiner (il nonno Umberto fu 1° clarinetto al Teatro alla Scala sotto la guida di Arturo Toscanini) che fu direttore fino al 1951. L'anno successivo subentrò il M° Alfredo Aquilante. Durante gli anni '50 la "vecchia banda" riprese ad essere presente nelle feste civili e religiose del paese scandendo con la musica, come di consueto, i passi della vita sociale di Monte San Pietrangeli.

Dal 1960 la Banda viene affidata al M° monsampietrino Pietro



Corradetti che, eccettuata la parentesi nell'a.s. 1967-68 in cui la direzione venne presa dal M° Carlo Otello Riccobelli di Monte San Giusto, la guiderà per lungo tempo. Sotto Corradetti la Banda riprese in modo deciso la propria attività. Nel 1978 il Corpo Bandistico assunse il nome di "Mauro Cecchini" in memoria del giovane e promettente clarinetista monsampietrino tragicamente scomparso nel 1949 all'età di 20 anni.

Nel 1983 ha celebrato il 110° Anniversario della sua Istituzione con una grande manifestazione. Per tale occasione furono invitati al concerto il trombettista americano David Short (allora 1° tromba solista dell'orchestra della Rai di Roma) ed il trombonista Renzo Broccoli (1° trombone solista della stessa orchestra).

Dopo una breve parentesi avuta nel biennio 1985-1987 con il M° Piergiuseppe Quadrini (monsampietrino anche lui e 1° clarinetto all'Arena di Verona), dal 1992 il Corpo Bandistico di Monte San Pietrangeli è sotto la guida del M° Paolo Bisconti. È composto da circa 40 elementi locali provenienti dal corso di orientamento bandistico, recentemente integrato con un corso scolastico di avviamento

alla musica strumentale. Partecipa alle principali manifestazioni civili, religiose e folkloristiche locali, della Regione e all'estero, e si esibisce in raduni, concerti e rassegne bandistiche. Nel 2001 è presente e premiato al Concorso Nazionale "Città di Scandicci". Negli anni, ha collaborato con il coro "Crux Fidelis" di Francavilla d'Ete (FM), con il coro "Santa Cecilia" di Monte San Giusto (MC), e con vari musicisti affermati a livello nazionale ed internazionale. Nel 2009 il Corpo Bandistico "Mauro Cecchini" si è esibito di fronte a papa Benedetto XVI in Piazza San Pietro; nel 2010 si è gemellato con la banda olandese di Helvoirt e nel 2013 si è esibito in diverse località dell'isola di Malta. Nel 2016 ha fatto tappa a Stoccarda (Germania) e nel 2017 ha realizzato il progetto "Borghi all'Opera" con la messa in scena dell'opera Aida (ed. Scomegna). Superato il difficile periodo della pandemia da Covid, l'attività è ripresa più forte che mai.

Quest'anno si celebrano i 150 anni di fondazione con una serie ricchissima di eventi.

I festeggiamenti hanno avuto inizio col Concerto di Natale del 2022 con un Concerto con solisti di fama nazionale ed internazionale come il M° Francesco di Rosa (primo oboe dell'Orchestra "Santa Cecilia" di Roma), il M° Edoardo Maria Scarafoni (primo oboe della Banda del Corpo dei Granatieri di Sardegna), il M° Aldo Caterina (trom-

bonista docente presso il Conservatorio "Casella" dell'Aquila). Il 18 giugno si è esibita la Junior Band "Giovani Note" in un raduno con le analoghe formazioni giovani di Monte Urano (FM) e Petriolo (MC). Il 22 luglio sarà la volta del concerto estivo e, la settimana successiva (29 luglio), concerto del trombettista Paolo Fresu col quale il Corpo Bandistico avrà il piacere e l'onore di suonare un paio di brani. A settembre, domenica 17, sarà presentato il volume "Il Corpo Bandistico di Monte San Pietrangeli. Storia di una banda, storia di un paese" che ripercorre, nello oltre 300 pagine, la lunga storia della Banda. Il 22, 23 e 24 settembre Gran Raduno Bandistico Internazionale con 10 bande partecipanti.

Si terminerà, come si era iniziato, col concerto di Natale sabato 16 dicembre in cui la Banda avrà il piacere di suonare in formazione "ampliata", con l'aggiunta di archi.



Al Vittoriale suona la Banda Provinciale Bresciana

Il giorno 4 giugno 2023, nell'ambito delle iniziative di Brescia-Bergamo Capitali della Cultura, la Banda Provinciale Giovanile ANBIMA di Brescia ha tenuto un concerto presso l'Anfiteatro del Vittoriale degli

co dedicato a Gabriele D'Annunzio e al libro sulla sua vita "L'Amante Guerriero" di Giordano Bruno Guerri, storico, scrittore e direttore del Vittoriale degli Italiani. L'opera è stata commissionata da ANBIMA

Lo schizzo sinfonico si compone di due parti collegate fra loro: nella prima, la passione e l'eros si intrecciano in un'ambientazione decadentista, essi non si limitano a fare da collante ma interagiscono e personificano un duetto passionale che sfocia nel tema dell'Amore. La seconda parte, in netto contrasto con la prima, si apre con uno scenario di guerra: tamburi e trombe agitano il popolo che è pronto alla conquista. Un miserere interrompe questo andamento marziale per lasciare spazio ad un momento intimamente lirico, un duetto tra padre e figlia (riferimento a Renata, figlia di D'Annunzio). Il grandioso finale manifesta l'affermazione dell'arte e del superuomo.



L'evento è stato molto apprezzato dai ragazzi (45 suonatori) e dal pubblico presente. Tengo a far nota-

Italiani a Gardone Riviera.

La Banda Provinciale Giovanile si è costituita nel 2022, su Progetto ANBIMA, per consentire ai giovani suonatori delle bande della provincia di Brescia di crescere in un'esperienza di pari e proporsi al pubblico in momenti musicali e di spettacolo con un repertorio classico adattato per bande. Il Direttore Artistico è il Maestro Cosimo Daniele Bombardieri, il Presidente il sig. Paolo Scolari.

Il programma del Concerto si è articolato su due parti: la prima con un repertorio classico, formato da Sinfonie e Marce Trionfali, la seconda con musiche originali per banda e colonne sonore di film di successo. Nella prima parte è stato eseguito in prima assoluta uno Schizzo Sinfoni-

Brescia al Maestro Bombardieri che, oltre ad essere direttore artistico della Banda Provinciale, è anche compositore. Su questa opera vorrei spendere alcune parole per spiegarla ai lettori.

È stata commissionata in occasione della ricorrenza del 160° anno dalla nascita di Gabriele D'Annunzio e alla particolarità della location dell'evento tenuto dalla banda giovanile, dove si respirano Storia e Cultura.

L'Amante Guerriero, questo il titolo, trae spunto dall'omonimo libro dello storico Giordano Bruno Guerri: sia il libro che l'opera musicale mettono a fuoco due elementi caratterizzanti la vita e le opere di questo artista e politico italiano, ovvero l'Amore e la Guerra, e li raccontano.

re che in quest'anno così importante per Brescia non poteva mancare l'espressione culturale dei giovani musicisti che, mentre imparano e si acculturano, offrono al pubblico cultura, storia, emozioni legate anche al passato e ai personaggi che ne hanno fatto parte.

ANBIMA APS di questo è consapevole ed è orgogliosa di poter lavorare per loro e con loro che sono il nostro futuro.

L'AMANTE
GUERRIERO



Il software cloud multiutente di gestione amministrativa e operativa per le associazioni musicali e filodrammatiche. Aggiornato alle normative per gli **Enti del Terzo Settore**.

Un sistema sviluppato per la gestione delle organizzazioni del terzo settore, sempre aggiornato alla normativa vigente e in contatto diretto con il tuo commercialista.

Registro soci e volontari

Quote sociali e liberalità

Iscrizioni Corsi ed eventi

Fatturazione elettronica

Pagamento collaboratori e ritenute

Documenti e verbali

Prima nota

Incassi e pagamenti

Contabilità per cassa

Contabilità ordinaria

Rendiconti per Sedi e Centri di costo

Bilancio ETS

anbima APS

Offerta riservata alle associazioni affiliate **ad un prezzo scontato in convenzione** per il periodo 2023-2024.

Sono disponibili tre versioni di prodotto a partire da **Euro 50/anno** +Iva.

Visita il sito web ANBIMA APS www.anbima.it
per visualizzare le opzioni disponibili
e attivare la tua versione di prova gratuita

 **AREA 32**^{srl}
a TeamSystem company

www.siparioportal.it

CHI È DI SCENA? | IRENE ZAPPARATA

IL CORPO MUSICALE “ROMUALDO MARENCO” DI NOVI LIGURE IN CONCERTO NELL’OMONIMO TEATRO

Domenica 11 giugno, il Corpo Musicale “Romualdo Marengo” di Novi Ligure (AL) ha avuto modo di festeggiare i suoi 225 anni (+1) sul palcoscenico della rinnovata cornice del teatro novese con cui condivide il nome, ottenendo il sentito e sincero consenso del pubblico presente alla serata.

La città e l’orchestra di fiati sono molto legati alla figura del compositore piemontese Romualdo Marengo, nato a Novi Ligure nel 1841 e morto a Milano nel 1907, nonché autore del celebre Gran Ballo Excelsior, rappresentato per la prima volta nel 1881 al Teatro alla Scala.

Il Corpo Musicale “Romualdo Marengo” ha alle spalle una lunghissima storia: in città, l’attività di una “banda musicale”, composta da circa venticinque elementi, risulta, infatti, già presente nel 1797. Risale al 1844, poi, la successiva fondazione di una “Associazione Filarmonica”, in seguito diventata “Banda per la Guardia Nazionale”. E probabilmente, proprio tra i musicisti di questa compagine, si annoverano le prime esibizioni di Romualdo Marengo al triangolo. Solo dopo la Prima Guerra Mondiale, la banda ha assunto la denominazione “Corpo Musicale Novese” e, al termine della Seconda Guerra Mondiale, nel 1953, è stata ufficialmente denominata “Corpo Musicale Romualdo Marengo”; negli anni, la banda si è sempre proposta di diffondere la cultura e il nome novese in occasione di importanti rassegne, concorsi e concerti in Italia e all’estero, distinguendosi come punto di riferimento

nell’ambito delle attività musicali del territorio.

Il concerto che si è tenuto domenica 11 giugno si colloca all’interno della rassegna, curata dal Teatro stesso, dal titolo “Il Nostro Teatro. La tradizione teatrale del territorio” e, vista l’importanza dell’occasione, il Corpo Musicale Marengo ha avuto quale ospite d’eccezione il soprano di fama internazionale Elena Bakanova,

la quale ha eseguito ineccepibilmente la romanza “Tu che m’hai preso il cuor” dall’operetta Il Paese del Sorriso di Franz Lehár e l’aria “O mio babbino caro” dall’opera Gianni Schicchi di Giacomo Puccini.

Elena Bakanova vanta una brillante carriera artistica: infatti, dopo essersi diplomata in Canto presso il Conservatorio Statale di





Musica "G. Verdi" di Milano con il massimo dei voti ed essersi specializzata con Renata Scottò, Mirella Freni e Michel Plasson, si è esibita sui più importanti palcoscenici a livello internazionale. Per citarne alcuni: l'Opéra National de Lyon, il Teatro Coliseo di Buenos Aires, l'Opera House di Cape Town, il Tianjin Grand Theatre in Cina, il Teatro Comunale di Bolzano, il Sociale di Como, il Regio di Torino e il Regio di Parma, nonché il Teatro Antico di Taormina.

Il concerto si è svolto sotto la direzione del Maestro Massimo Folli e la banda si è saputa distinguere con un suono omogeneo e limpido durante la sua esecuzione, accompagnando egregiamente la soprano durante i brani in cui si è esibita.

Il programma della serata ha previsto, inoltre, l'esecuzione da parte del Corpo Musicale "Romualdo Marengo" di un vasto ed eterogeneo programma, che ha compreso: Corazzata Sicilia, marcia di Giacomo Puccini, trascritta per un organico bandistico da Fulvio Creux; l'ouverture di Se fossi Re di Adolphe Adam, nella trascrizione per orchestra di fiati di Pietro Vidale; il Quadro Primo del Gran Ballo Excelsior di Romualdo Marengo, trascritta

da Andrea Oddone; il paso doble Antonio Nogueira di Ilídio Ferreira da Costa; l'originale per orchestra di fiati A Vision of Majestic, composto da James Swearingen; estratti dalla colonna sonora de Il Padrino, di Nino Rota e Carmine Coppola, nell'arrangiamento di Marcel Peeters; una selezione dei brani di The Legend of '900 di Ennio Morricone e Scott Joplin, nell'arrangiamento di Jun Nagao; Montañas del Fuego – Impresioni sull'Isola di Lanzarote, di Markus Götz.

Il Corpo Musicale ha potuto esibirsi, dunque, per la prima volta sull'ambito palcoscenico del Teatro Romualdo Marengo della stessa Novi Ligure. Inaugurato il 2 ottobre 1839 come Teatro "Carlo Alberto", venne costruito su progetto dell'architetto Giuseppe Becchi e riprende la tipica struttura di un teatro "all'italiana": oltre che alla platea, sono presenti, a ferro di cavallo, tre ordini di palchi, una galleria e una buca orchestrale "polivalente".

Il teatro chiuse le sue porte nella seconda metà del '900 ed è stato riaperto il 6 novembre del 2021, dopo un lungo processo di ristrutturazione, che ha permesso di mantenerne le originali decorazioni e la struttura lignea; da

quel giorno, la sua attività non ha più subito alcun tipo di arresto e propone interessanti stagioni dense di appuntamenti di prosa e musica, diventando giorno dopo giorno un punto di riferimento per la cittadinanza novese e non solo.

Con questa serata il Corpo Musicale "Romualdo Marengo" ha, dunque, potuto celebrare la sua storia, volgendo anche uno sguardo al futuro, con l'augurio di calcare il palco dello storico Teatro molte altre volte ancora.



FORMAZIONE MAJORETTES

a Quiesa (LU) il Secondo Stage Provinciale



Si è tenuto al Podere Lovolio di Quiesa il Secondo Stage per i gruppi majorettes della Provincia di Lucca.

Organizzato da ANBIMA Lucca, Majorette Sport ANBIMA-MWF, Filarmonica "G. Pacini" di Quiesa, Fondazione Pomara Scibetta Arte Bellezza Cultura e con il supporto di ANBIMA Toscana, una 2 giorni che ha visto ritrovarsi al bellissimo podere Lovolio in mezzo alla natura oltre 60 ragazze e ragazzi provenienti da tutta la Provincia, per un fine settimana di studio all'insegna dello stare insieme.

Giovani di ogni età hanno lavorato quindi fianco a fianco per apprendere nuove tecniche e nuove coreografie, ma anche per conoscersi,

scambiare esperienze e proseguire un percorso che possa sempre più vederle protagoniste e unite. La Provincia di Lucca conta 6 bande folkloristiche dotate di gruppi majorettes, ballerine, pompon e bandiere. Si tratta delle bande musicali di Nozzano, Quiesa, Capezzano Pianore, Levigliani di Stazzema, Colle di Compito e Marlia. Un patrimonio da valorizzare e custodire, che si unisce ai progetti di ANBIMA Lucca – come la Banda Giovanile Provinciale – che hanno come filo conduttore la valorizzazione del protagonismo giovanile nel volontariato culturale.

I corsi hanno riguardato elementi tecnici e coreografici di pompon, bandiere e baton (il famoso bastone che le majorettes fanno roteare durante le esibizioni). A fare loro da guide due trainers ANBIMA-MWF (Majorette sport World Federation): Angelisa Vendramin e Samantha Giro, entrambe con anni di esperienza alle spalle nella formazione dei gruppi in tutta Italia. Non sono mancati anche i momenti

conviviali e tutti quegli elementi distintivi dello stare insieme che caratterizzano le nostre bande. A tal proposito, un particolare ringraziamento va a Ilaria Sebastiani di ANBIMA Lucca che, in collaborazione con il Team Nazionale Majorettes, è riuscita ad organizzare in maniera impeccabile l'evento. Ringraziamento particolare al Dottor Giuseppe Scibetta, presidente della Fondazione e presidente onorario della Filarmonica Pacini di Quiesa, ed alla dottoressa Grazia Moretti direttrice del Podere Lovolio, per aver gentilmente messo a disposizione la struttura. Questa manifestazione punta quindi a consolidarsi e a crescere per sostenere i nostri ragazzi e le nostre ragazze nel loro percorso di crescita artistico e personale, non solo per le innumerevoli esibizioni che le vedono protagoniste con le loro rispettive bande, ma anche perché alcune di loro si applicano a livelli professionali nel gareggiare con altri gruppi italiani ed esteri. Un grande in bocca al lupo, dunque, a loro e ai colori sgargianti che indossano espressione genuina di vitalità, energia e passione!



anbima APS

Sei della Banda?

*Allora conosci
la famosa canzone.*



**La
Banda
suona
per ME**

*Quando
la Banda arriva
la tristezza se ne va.*

*Quando
la Banda suona
la rosa fiorisce
e l'amore sboccia.*

*Quando
la Banda sfila
i bambini
corrono allegri
e gli uomini seri
lanciano*

i cappelli in aria.

*Quando
la Banda appare
la gente si affaccia,
sbuca dai portoni,
corre nelle strade
e spunta il sole.*

*Quando
la Banda passa
la gente marcia felice
e chi piangeva
torna a sorridere
perchè pensa
che la Banda
suoni proprio per lui.*

La Banda suona per ME

PROMO PER TESSERATI ANBIMA

AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)

In caso di acquisto
(pagando solo la differenza)
recuperi il 100% del nolo
se compri entro un anno
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.

Richiesta cauzione del 20% del valore.

ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI

Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

SE PAGHI SUBITO

HAI UNO SCONTO DEL 5%

(importo massimo dello sconto 100,00 Euro)

Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.

GARANZIA: Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.

Occorre presentare la tessera ANBIMA in corso di validità.

merula

www.merula.com
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA





La città di Maribor, in Slovenia, dal 22 al 25 Giugno 2023, ha ospitato il XVIII MWF European Majorettes Sport Championship, competizione qualificante per la partecipazione al prossimo V World Majorettes Sport Championship previsto a Zadar (Croazia) dal 28/09 al 01/10 sempre del 2023.

L'evento, molto partecipato, ha richiamato majorettes da molti Paesi del Continente, tra i quali ricordiamo Ungheria, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Slovenia, Ucraina, Austria, Serbia e ovviamente anche una folta delegazione italiana.

L'impianto sportivo ospitante l'evento, posto all'interno di una zona specificatamente adibita alle attività sportive, è stato messo alla prova dalla foltissima partecipazione sia di atlete e atleti che di accompagnatori

e sostenitori di tutti i team partecipanti.

La competizione si è rivelata fin dal primo giorno molto serrata e di altissimo livello. Le competizioni registrate in totale sono state oltre

L'evento ha rappresentato una rinascita dal punto di vista della partecipazione, dopo le edizioni numericamente ridotte degli ultimi anni

600, un numero importante, che ha coinvolto i partecipanti in attività che sono sempre iniziate al mattino presto e terminate in serata. L'evento ha rappresentato una rina-

scita dal punto di vista della partecipazione, dopo le edizioni numericamente ridotte degli ultimi anni, causa COVID, restrizioni sanitarie e relative difficoltà nella preparazione delle varie coreografie che non hanno permesso, come quest'anno, a molti gruppi di presentare molte coreografie e soprattutto esprimere al meglio il proprio potenziale sia atletico che artistico.

Un complimento doveroso deve essere fatto all'organizzazione MWF che, nonostante le limitazioni imposte dalla struttura del Palazzetto ospitante l'evento e le condizioni meteorologiche caratterizzate da giornate, specialmente la prima, di caldo asfissiante e insolito per la caratteristica climatica della città ospitante, sono riusciti a realizzare un evento unico sia dal punto di vista tecnico che spettacolistico. L'evento si è aperto con una sugge-

stiva cerimonia di apertura che ha visto presentare in schieramento all'interno dello stage di competizione tutti i team partecipanti, i giudici, i presidenti e delegati nazionali e con i saluti del delegato del Sindaco della città di Maribor e della presidente dei MWF, Zeljka Banovic.

Subito sono cominciate le competizioni che giorno dopo giorno hanno visto esibirsi atlete ed atleti di ogni età in tutte le specialità inserite nell'evento.

Quest'anno anche l'Italia è stata presente con molti gruppi: Jazz Band ROSIA, Majorettes Medullia SANT'ANGELO ROMANO, Amici della Musica di NICOLOSI, Majorettes di CALTRANO, Majorettes Palladio Dance di DUEVILLE, Majorettes Onda Azzurra di JESOLO.

La delegazione italiana ha riportato ottimi risultati vincendo alcune competizioni e qualificandosi per

aiutare, se intrapreso, tutti i gruppi a migliorare la loro presentazione tecnica e coreografica.

Un complimento doveroso va a tutte le atlete della delegazione italiana, alle trainers, alle associazioni e a tutti coloro che hanno supportato questa nuova avventura europea

Un complimento doveroso va a tutte le atlete della delegazione italiana, alle trainers, alle associazioni e a tutti coloro che hanno supportato questa nuova avventura europea, caratterizzata anche da uno spirito di amicizia e di collaborazione tra i nostri gruppi che rappresenta l'essenza della partecipazione ad eventi sportivi e associativi.

Al termine dei quattro giorni di



Luglio 2024 a Hradec Kralove in Repubblica Ceca.

Anche l'Italia a breve sarà coinvolta nuovamente, dopo la World Cup di novembre in Montecatini, nell'organizzazione di un evento di rilievo Europeo; la MWF European Championship Majorettes Sport si terrà dal 03 al 06 Luglio 2025 a

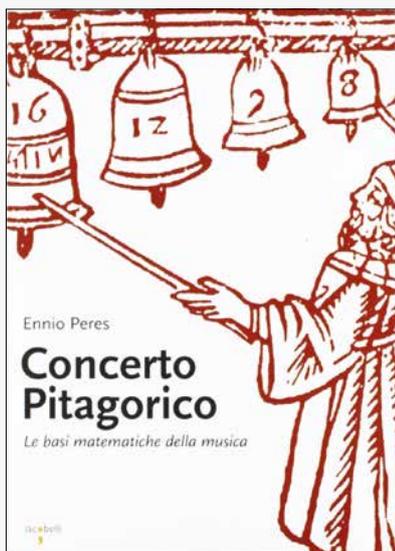


il Mondiale di Zadar (Croazia) in varie categorie dimostrando che il percorso di formazione e Crescita proposto da ANBIMA APS ai propri gruppi è vincente e che può

competizioni si è svolta la cerimonia di chiusura che ha presentato la location della prossima MWF European Championship Majorettes Sport che si terrà, dal 04 al 07

Roma e già da ora ANBIMA APS si sta adoperando per preparare al meglio questo evento importantissimo sia per l'Italia che per tutto il settore Majorettes Italiano.

LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI



ENNIO PERES
CONCERTO PITAGORICO
CASA EDITRICE IACOBELLI
70 PAGINE - 9,00 €

Trattasi di un manuale di facile lettura che esamina in modo approfondito gli aspetti che riguardano le onde sonore. In effetti è uno dei testi che ha usato mia nipote durante la tesi di laurea triennale all'università Bicocca di Milano.

Ecco gli argomenti trattati: tipi di onde, meccanica del suono, intensità, altezza, timbro, sensazioni acustiche, acustica musicale, il monocordo di Pitagora, note musicali, frequenza delle note, scale, melodia, ritmo, tempo, criteri di composizione, armonia, costruzione di semplici strumenti musicali.

Scrivo l'autore nelle note: «Secondo autorevoli sondaggi, in Italia sono numerose le persone che conoscono poco la matematica ma sono ancora molte di più quelle che non conoscono la musica». Come dargli torto?

Un bel ripasso che fa sempre bene e molto curiosità da scoprire.

Eh sì, la musica è anche questo. Il libro inizia con la citazione di Aristotele "La natura non fa nulla invano".

In effetti questo argomento, che ha risvolti stupefacenti, l'ho già affrontato in relazione alla pubblicazione del celebre ex direttore di San Remo Beppe Vessicchio, appassionato e sperimentatore. Questa nuova pubblicazione è molto più approfondita con riferimenti scientifici accurati. Tranquillamente leggibile ed assaporabile perché si basa spesso sul noto vino Sangiovese, presente in 18 regioni italiane ed in molte parti del mondo. Provo sul campo in azienda toscana nel territorio di Montalcino: vedo che l'argomento comincia ad interessarvi (chi scrive purtroppo è astemio) ma non voglio togliere la sorpresa.

Certo è che nessuno di noi quando suona pensa all'effetto incre-

dibile delle onde sonore, non solo sul corpo umano e sugli animali ma con effetti straordinari sulle piante che, a volte, si dimostrano più umane degli umani...

Ecco gli argomenti trattati nella parte generale: il suono, caratteristiche del suono, settori di impiego, modelli matematici, effetti del suono sulle piante, il ruolo dei geni TCH, segnali fisiologici e biochimici, i geni sensibili al suono e prosegue poi con altri 25 argomenti della parte sperimentale. Molti schemi ed illustrazioni. Bello. In Vino Veritas.

MARIO PAGANO
EFFETTI DI ONDE SONORE A DIVERSE FREQUENZE
SULLA CRESCITA E LA FISILOGIA DELLE PIANTE
CASA EDITRICE ARACNE
85 PAGINE - 10,00 €



PADRE DAVIDE DA BERGAMO L'ORGANO BANDISTICO ORCHESTRALE

Padre Davide da Bergamo, al secolo Felice Moretti (1791 – 1863), scrisse per organo una marea di brani. All'epoca, circa la metà del XIX secolo, le influenze musicali operistiche che ingentilivano l'animo del popolo con i capolavori di Cimarosa, Paisiello, Mayr (cui Moretti era stato allievo) da una parte e Rossini, Donizetti (cui Moretti era condiscipolo) dall'altra, si riversava abitualmente anche in chiesa.

Per fortuna non vi erano ancora veti imposti sul repertorio da eseguirsi durante la liturgia; il tutto avverrà all'inizio del XX secolo con regole e divieti assurdi da bolle papali appositamente emanate e in seguito con il "movimento ceciliano" e di "riforma liturgica degli organi".

L'estro di Padre Davide in questo periodo storico di fermento risorgimentale la fece da padrone. Diventato amico di Carlo Serassi, discendente della leggendaria famiglia di costruttori di organi del tempo, il frate minore Moretti inaugurò il monu-



MARCO CADARIO

mentale strumento del Duomo di Piacenza costruito proprio dal Serassi e l'occasione, lo portò in breve tempo a conoscere tutti gli

organari che operavano nel suo territorio. Era chiamato sovente a collaudare i nuovi strumenti e quelli revisionati; il che lo portò a viaggiare anche in Lombardia, Piemonte, Liguria ed Emilia.

Sinfonia o Sonata erano generalmente i titoli dati alla miriade di brani che compose. Una rico-



struzione precisa e cronologica del suo passaggio terreno e in particolare artistico, non è ancora stato possibile farla, perché pare che altrettanto materiale lo abbia distrutto lo stesso autore prima di morire. Inoltre Padre Davide non si curava di pubblicare i propri lavori a stampa e non lasciò discepoli.

Quest'anno cade il 160° anniversario della morte avvenuta a Piacenza il 24 luglio 1863. Diverse le trascrizioni per banda che si possono trovare nell'editoria del settore. Le composizioni che sono presenti nel compact disc L'organo bandistico orchestrale sono conservate per lo più nell'Archivio di Santa Maria di Campagna in un fondo consultato dagli studiosi. Qui nell'omonima chiesa a Piacenza, Padre Davide si fece

costruire dalla famiglia Serassi un vero e proprio capolavoro sul quale compose la maggior parte della sua produzione: tamburi, grancassa, piatti, pifferi, trombe, facevano parte integrante dell'organo e tutti questi effetti li troviamo in maniera abbondante anche nei lavori del Moretti.

Il Maestro Marco Cadario, che interpreta le composizioni di Padre Davide all'organo Giovanni Franzetti 1849 di Caravate (VA), sito nella Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Maurizio, ha attinto dal fondo citato poc'anzi le musiche per realizzare questo CD, che ben imita la banda musicale, anch'essa definibile organo portativo.

MARCO CADARIO Allievo al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, a diciannove anni si è diplomato in pianoforte nella classe del M° Alberto Colombo. Ha seguito Corsi e Seminari Internazionali di Perfezionamento pianistico tenuti dai Maestri V. Balzani, S. Iwasaki, A. Ciccolini, V. Ashkenazy e S. Perticaroli. Si è diplomato in "Fortepiano e pianoforte romantico" presso la prestigiosa Accademia Pianistica Internazionale di Imola "Incontri col Maestro", sotto la guida del M° Stefano Fiuzzi.

Ha condotto ricerche sui compositori di musica per "organo italiano" dei secoli XVIII e XIX e in particolare su Padre Davide da Bergamo e le sue interpretazioni su strumenti storici hanno riscosso l'apprezzamento e l'approvazione dell'illustre organista M° Giancarlo Parodi per la solida tecnica esecutiva ed il raffinato gusto nella scelta dei registri.

La registrazione è del 2020 edita da Sonitus – www.sonitusedizioni.com acquistabile al prezzo di €18,00

MID Europe, una kermesse che valorizza il movimento bandistico



Il MID EUROPE è un importante festival internazionale dedicato alle bande musicali, che presenta una vasta varietà di musica ad alto livello artistico. La 24ª edizione annuale si è svolta in Austria a Schladming e Haus im Ennstal dall'11 al 16 luglio 2023. Quest'anno sono intervenuti musicisti provenienti da circa 15 nazioni che hanno presentato le loro tradizioni, hanno scambiato idee con altri musicisti e perfezionato le loro abilità nelle masterclass.

Il Mid EUROPE 2023 si è aperto con un concerto della straordinaria Polizeiorchester Bayern, gruppo professionale diretto dal direttore artistico di Mid EUROPE, Johann Mösenbichler.

Altri eventi da non perdere sono stati la Lange Nacht (Lunga notte), il concerto per bambini intitolato "Musical First Aid", i concerti in chiesa a Haus im Ennstal, lo Schladming Tattoo e il concorso per Bande giovanili CISM.

L'evento, ogni anno diverso, ha presentato tante culture e formazioni bandistiche diverse

Questa è la presentazione, liberamente tradotta dal booklet di presentazione, di cosa sia il Mid Europe, che in realtà è estremamente riduttiva; infatti, partecipare e vivere questo evento per tutta la sua durata permette di vivere appieno la caratteristica cittadina alpina, di conoscere tantissimi musicisti, di apprezzare la cortesia degli abitanti di Schladming e di ascoltare musica di formazioni Bandistiche provenienti da tutto il mondo, di alto livello e di ogni età.

Per la terza volta, quale Vicepresidente Vicario CISM, sono stato delegato a rappresentare il mondo bandistico Europeo a questo evento e a presentare il concorso per giovani CISM.

L'evento, ogni anno diverso, ha presentato tante culture e formazioni bandistiche diverse, partendo dai gruppi di ottoni in concerto fino a bande professionistiche come la Polizeiorchester Bayern e la Österreichischen Militärmusik che hanno colpito gli intervenuti per le performance di altissimo livello.

I concerti che si sono susseguiti alla Congress hall hanno sempre richiamato moltissimo pubblico sia di addetti ai lavori che residente che ha sempre voluto essere presente alle fasi concertistiche dell'evento.

La Lange Nacht è stata la giornata nella quale tutti i gruppi si sono esibiti in contemporanea, alternandosi, in vari palchi posti nelle varie piazze della città, fino a notte fonda,



un evento bellissimo e partecipatissimo, un modo di conoscere tante culture, persone e ascoltare musica bandistica tradizionale di ogni parte del mondo.

Il Tattoo, un momento particolare, dove le bande si sono esibite nella fantastica cornice del Planai Stadion, proponendo coreografie e figure durante la performance musicale La Österreichischen Militärmusik si è anche esibita in questa forma particolare di spettacolo insieme ad altri gruppi intervenuti sia austriaci che svedesi deliziando il foltissimo pubblico intervenuto per l'occasione.

Il concorso CISM ha visto la partecipazione quest'anno di bande giovanili nelle tre classi di con-

corso A-B-C. Le performance dei partecipanti si sono svolte tutte nella suggestiva Congress Hall, per l'occasione perfettamente allestita a teatro, nei giorni di mercoledì e sabato. Hanno partecipato all'evento sia junior band provenienti da percorsi formativi associativi che da scuole primarie e secondarie ad indirizzo musicale d'Europa, Asia e America che sono state valutate da una commissione, selezionata da CISM, composta da giudici internazionali di altissima competenza ed esperienza.

Un evento che ha mostrato quanto diffusa e apprezzata sia la musica bandistica in ogni parte del mondo.

Il concorso, che da quest'anno diventerà itinerante, sarà, con ogni



probabilità organizzato il prossimo anno in Italia, occasione da non perdere per le junior band italiane di esibirsi in un palco importante come quello offerto dal CISM.

Il Mid Europe si è concluso nella giornata di sabato con il concerto delle bande progetto "WELT-JUGENDBLASORCHESTER PROJEKT" e "WELT-ERWACHSENENBLASORCHESTER PROJEKT" dando appuntamento a tutti gli intervenuti e a coloro che vorranno fare questa stupenda esperienza al prossimo anno dal 9 al 14 luglio sempre in Schladming.



LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI

PASQUALE MAURIZIO RICCIARDI

LE FREQUENZE NELLA BIOLOGIA DIGITALE

AMAZON LOGISTICA

125 PAGINE - 20,80 €

L'autore ha una esperienza ed una professionalità che gli consentono approfondimenti in argomenti delicati ma importanti. Anticipo che la lettura non è delle più facili perché spesso è molto scientifica e tematica ma sicuramente merita in quanto stupisce e, soprattutto, ti fa porre la domanda "Ma perché non vengono utilizzate le frequenze nella cura del corpo umano?"

Parte dal concetto che le cellule dell'uomo sono 50 milioni di miliardi e che l'acqua rappresenta il 99% delle molecole del corpo. E l'acqua riceve e scambia informazioni attraverso il suono.

L'omeostasi, ovvero lo stare bene, da parte di tutti gli organi, potrebbe essere a portata di mano sfruttando le frequenze. Ma non posso entrare nel dettaglio.

Ecco l'indice: i virus, smog elettromagnetico, biofotoni, frequen-

ze, suono, il cervello delle piante, biorisonanza, spinal misalignments, caratteristiche dei colori e dei suoni, il principio di indeterminazione, i numeri quantici, BIT, l'effetto tunnel quantico, geobiologia, effetti biologici nelle frequenze, medicina tradizionale cinese, auricolo medicina, il sistema posturale, la postura d'ascolto, la molecola dell'acqua, minerali e vitamine, danni elettromagnetici, musica cromatica emozionale, designer drugs and designer music, bibliografia. Conclude l'autore con una massima di Paracelso: «il ciarlatano studia le malattie negli organi colpiti, dove non trova altro che effetti già avvenuti e rimane sempre ignorante per quello che riguarda le cause. La vera medicina studia le cause della malattia studiando l'uomo universale». Concludo dicendo che non potete non leggere questo trattato, per voi musicisti nonché persone che vogliono stare in buona salute.



Congratulazioni da ANBIMA APS tutta al nostro Vice Presidente Nazionale e Presidente Regionale Anbima Piemonte, Dott. Ezio Audano, per la nomina in data 02/06/2023 a: "Cavaliere ordine al merito della Repubblica Italiana".

Un riconoscimento gratificante per i 43 anni di lavoro come docente al servizio dei giovani, per i 52 anni di volontariato musicale, dei quali gli ultimi 26 in ANBIMA APS al servizio delle Bande Musicali.

Pasquale Maurizio Ricciardi

LE
FREQUENZE
NELLA
BIOLOGIA
DIGITALE

“BANDE IN PIAZZA” COMO TORNA AD OSPITARE LA MANIFESTAZIONE

Dopo anni di pausa la musica torna a Como grazie al Gruppo Musicale “Banda Larga” di Mozzate e al Corpo Musicale “Lorenzo Perosi” di Caslino d’Erba.

«La Piazza è come la vita: si può fare in un solo modo, insieme», così diceva Ezio Bosso, compositore italiano recentemente scomparso.

Seguendo il significato di queste sue parole, l’ANBIMA APS di Como ha voluto riproporre la rassegna “Bande in Piazza”, con il patrocinio del Comune di Como Settore Turismo. Bande in Piazza è una tradizione per la cittadina comasca, interrotta a partire dal 2020 per motivi sanitari, che consiste in esibizioni di più bande le quali, partendo ognuna da punti storici distinti,

convergono infine in Piazza Cavour per suonare alcuni brani d’assieme.

Domenica 2 luglio il Gruppo Musicale “Banda Larga” APS Mozzate e il Corpo Musicale “Lorenzo Perosi” di Caslino d’Erba hanno portato musica e intrattenimento per le vie della città murata. Partendo rispettivamente da Porta Torre e da Via Balestra, i due gruppi hanno quindi sfilato per il centro storico fino a raggiungere Piazza Cavour dove insieme hanno suonato Basin Street Blues e Smoke on The Water.



“Noi di Banda Larga abbiamo già partecipato a varie edizioni passate di “Bande in Piazza” e preso parte anche ad altre iniziative nella città di Como, come ad esempio la “Parada par tücc”. È perciò sempre un piacere tornare a suonare per le sue strade. L’edizione di quest’anno si distingue poi per il significato di ripartenza che non può fare a meno di portare con sé.

Dopo una fase di chiusure e ridotti contatti sociali, finalmente siamo potuti tornare a sfilare, suonare e divertirci in mezzo alle persone: aver visto l’entusiasmo e la partecipazione di cittadini comaschi e turisti, aver sentito gli applausi e le voci unirsi alla nostra musica è stata davvero un’emozione unica e preziosa. La musica è sempre speciale, ma lo è ancora di più se fatta insieme e condivisa!

Come detto, è proprio lo spirito di comunità e condivisione che

vuole essere alla base di questo evento, e non solo tra banda e pubblico, ma anche tra realtà bandistiche che, seppur diverse per stile e genere musicale, sono unite dalla medesima passione, simboleggiata dai brani suonati assieme a conclusione della manifestazione. Vogliamo quindi ringraziare ANBIMA Como per l’organizzazione di questo evento, il Comune di Como per il patrocinio, il Corpo Musicale “Lorenzo Perosi” per aver suonato con noi e soprattutto il fantastico pubblico che abbiamo incontrato per le strade. Speriamo di tornare nuovamente a suonare in questa splendida città e ci auguriamo di condividere l’esperienza con molte altre bande nei prossimi anni!”

**FRANCESCA FASOLA E FORTUNATO BRISINDI
(MOZZATE)**

“Anche per il Corpo Musicale “Lorenzo Perosi” di Caslino d’Erba (che quest’anno festeggia il 140° di fondazione), quella di “Bande in Piazza” è stata un’esperienza entusiasmante di condivisione e un’occasione di confronto con altre realtà attive nel campo della musica; è bello potersi ritrovare per suonare insieme e sfilare per le vie del centro di Como.

È bello vedere l’entusiasmo e il coinvolgimento delle persone che si incrociano lungo vie e piazze, da cui nascono richieste spontanee di un “tanti auguri” per un compleanno o l’empatia che si genera con i passanti che iniziano a seguire la banda che sfilava. Vogliamo quindi ringraziare anche noi ANBIMA Como per questa possibilità che annualmente offre alle bande comasche, il Comune di Como, “Banda Larga” di Mozzate per la loro coinvolgente allegria e gli amici del Corpo Musicale “Santa Maria Assunta” di Parravicino d’Erba per essersi uniti a noi in questa bella esperienza. Fare banda significa anche collaborare con altre formazioni, soprattutto per le piccole bande di paese come la nostra. Grazie ancora e arrivederci alla prossima edizione.”

MARCO COLOMBO (CASLINO D’ERBA)



Ricordando Mario Meroni

CON LUI SE NE VA UN PEZZO DI STORIA
DELLA BANDA DI ORSENIGO (CO)



Sono passati quasi una quarantina d'anni da quando lo conobbi, per la prima volta, nella sede del Corpo Musicale "La Trionfale" di Orsenigo (CO), iniziato ai primi rudimenti musicali bandistici dall'allora primo clarinetto della banda, l'indimenticabile Luciano, su suggerimento della professoressa di musica delle scuole medie.

Sono quegli incontri casuali che a 12-13 anni mai penseresti possano segnare la tua vita, soprattutto nel mondo musicale bandistico.

E invece Mario Meroni ("ul secrista" come usualmente lo menzionavano, figlio dei sacrestani della parrocchia di San Martino dagli anni '40, insieme ai suoi fratelli Carlo, l'allora indimenticabile capobanda, che faceva rigare una banda civile al pari di una militare e Peppino col suo indimenticabile flicorno tenore, solista in tanti concerti) è stato un inaspettato compagno di viaggio nella mia vita all'interno della banda: un amico (quasi un papà per certi versi) sempre positivo, mai una parola fuori posto, la dedizione completa all'associazione, sempre in prima fila in tutte le manifestazioni perché tutte erano e dovevano essere importanti per la banda di Orsenigo, orgoglioso di questa sua banda di oltre 45 elementi in un "paesino" di poco più di 2000 abitanti.

Devo a lui il mio ingresso in ANBIMA APS, dove oggi sono Consigliere Nazionale. Ricordo ancora quella prima riunione provinciale a cui mi portò per farmi prendere il suo posto nel seguire in prima persona per "La Trionfale" quell'associazione, in cui fortemente credeva, quale prima associazione di categoria per le nostre bande (presente al funerale il Presidente Regionale Arlati, un amico conosciuto durante gli scambi

culturali fra bande ANBIMA quando le provincie di Lecco e Como erano ancora indivise).

Purtroppo anche lui, a 89 anni, si è spento, accompagnato nel suo ultimo cammino da tantissimi occhi lucidi di commozione, come tanti che ricordiamo nelle nostre pagine di Risveglio Musicale; si è spento in silenzio, quasi a dire: tolgo il disturbo, adesso per me inizia una nuova vita musicale lassù in cielo. Quello stesso cielo sotto il quale, con il suo bombardino, eseguiva le migliori arie operistiche italiane durante i concerti. Per oltre un ventennio Presidente de "La Trionfale", sempre acclamato alla guida della banda perché era uno di noi, era per prima cosa un musicante!!! Aveva poi ceduto il passo "per raggiunti limiti di età" come soleva dire.

Il suo motto è sempre stato: "Avanti i giovani - Voi che avete studiato". Si perché il suo primo desiderio era la continuità e la crescita della banda, quella seconda casa e vita che condivideva con la moglie Luigia, sempre in prima fila a tutti i concerti perché sposando Mario aveva sposato anche la sua più grande passione, quella della musica, sempre e ovunque.

A me piace ricordarlo così, come nella foto, felice e commosso ma orgoglioso mentre stringeva la mano al Santo Padre Giovanni Paolo II, in occasione di una nostra trasferta romana.

Vai granatiere Mario Meroni, continua a farci da guida con la tua esperienza e generosità, anche se non sei più qui con noi.

GIANLUCA MESSA



Ente accreditato alla formazione
per il Ministero dell'Istruzione



Metodologia e pratica dell'**Orff-Schulwerk**

XXXIII annualità
fondata da Giovanni **PIAZZA**



in collaborazione con
l'**OSI Orff-Schulwerk Italiano**

Corso Nazionale Base [modelli] **Residenziale Estivo** id 26*

56 ore

1 - 8 Luglio 2023

**Teatro Villa Pamphilj
Roma**

DOCENTI:

Musica in Culla® – P. **Anselmi**
Vocalità – A. **Conrado**
Movimento – M. **Sanna**
Strumentario Orff – F. **Lanz**
Attività Integrate – C. **Paduano**
Pedagogia – G. **Guardabasso**
Musica Partecipata – F. **Galletti**
Ensemble Integrato – F. **Galtieri**

**Inoltre performance
didattiche di ambito
schulwerkiano**



CARTA
del DOCENTE

**cerca
il corso
con l'id
assegnato**

INFO E ISCRIZIONI

Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia
Via Donna Olimpia 30 – 00152 Roma
Tel. 06/58202369 • info@donnaolimpia.it
formazione.donnaolimpia.it/pages/orff-schulwerk

Orff® is a registered trademark of the Carl Orff Foundation. It includes Orff® and Orff®-Schulwerk associations, institutions, projects and level courses. SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA uses this registered trademark with license from the Carl Orff Foundation.



Divise e Forniture

CORPI MUSICALI
ORCHESTRE
BANDE MUSICALI

Ruggiero

Divise e Forniture dal 1953



Spedizioni esprese in Italia ed Europa.
Usufruisci della Convenzione dedicata
ai Soci ANBIMA APS.
Valida esclusivamente sino a fine anno.

Giacche
Pantaloni
Camicie
Cravatte
Junior Band

Smoking - Frac
Giacconi
Maglieria
Cappelli
Accessori divisa

Qualità Sartoriale
anche su misura

Riassortimenti
nel tempo

Continuità
prodotti nel medio lungo termine

Tutte le taglie
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: info@divisefornitureruggiero.it

www.divisefornitureruggiero.it